TORINO - Bottiglie molotov contro pullman dell'Atm (pag. 4) ultima edizione

Anno 103 Numero 285

mercoledì 8 giovedì 9 dicembre 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti: Italia (Conto Corrente Postale 2/1380): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Libia: Tripoli pts. ....., Bengasi pts. .....; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Rinalte S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10128 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.965, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via Z. Venezze 23, telefono 595.632 - Pubblicità commerciale Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione data: rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Finanziari, Legali Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 1100 il mm) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, gravati il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1800) - Economici: vedere rubriche

La mozione approvata dall'Assemblea Generale

L'ONU "ORDINA" A INDIA E PAKISTAN DI CESSARE IL FUOCO

La risoluzione chiede il ritiro delle truppe entro i rispettivi confini - Non vi è speranza che l'ingiunzione sia osservata dalle parti in causa - Ancora aspre accuse tra Cina e Unione Sovietica

nostro servizio

New York, merc. sera.

L'Assemblea dell'Onu, dopo un'intera giornata di dibattito, ha approvato a stragrande maggioranza un appello a India e Pakistan per l'immediata cessazione dei combattimenti e per il ritiro delle truppe entro i rispettivi confini.

La mozione, votata dopo dodici ore di discussioni e polemiche, è stata adottata con 104 voti a favore, undici contrari e dieci astensioni. Hanno approvato la risoluzione, fra gli altri, l'Italia, la Cina, il Giappone, gli Stati Uniti e la Jugoslavia. Hanno votato contro i Paesi dell'Europa Orientale guidati dall'Urss, con Bulgaria, Ungheria, Polonia, oltre a Cuba e naturalmente l'India. Fra gli astenuti Francia, Gran Bretagna, Danimarca e Cile.

Oltre al «cessate il fuoco» e al ritiro delle truppe dai territori occupati, il documento approvato chiede che siano compiuti intensi sforzi per creare le condizioni necessarie per un ritorno volontario nel Pakistan Orientale dei profughi che si sono rifugiati in India. Come è noto le risoluzioni votate dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite non hanno carattere vincolante come le decisioni del Consiglio di Sicurezza ma rivestono un valore di «pressione morale».

Subito dopo il voto un componente la delegazione indiana all'Onu, Narendra Singh, rispondendo ai giornalisti, ha detto che il suo governo non cesserà i combattimenti e non ritirerà le sue truppe. «Non siamo così pazzi», ha aggiunto Singh. La delegazione di New Delhi alle Nazioni Unite aveva reso noto, prima delle votazioni, che non avrebbe accettato alcuna risoluzione che non riconoscesse i diritti del *Bangla Desh*, i secessionisti bengalesi.

Il voto dell'Assemblea Generale sul conflitto indo-pakistano è avvenuto 24 ore dopo la ammissione del Consiglio di Sicurezza di non poter risolvere la questione a causa dei «veti» sovietici. Negli ambienti dell'Onu si pensava che l'India e l'Unione Sovietica avrebbero cercato di prolungare il dibattito almeno per due o tre giorni nella speranza di poter liquidare nel frattempo la resistenza delle truppe di Rawalpindi nel Pakistan Orientale e di insediare uno stato indipendente nel Bengala pakistano.

Un carro armato entra in azione contro gli schieramenti pakistani nel settore di Jammu (Telefoto United Press)

Anche oggi il conflitto nel sub-continente indiano ha causato una accesa polemica alla tribuna delle Nazioni Unite fra i rappresentanti dell'Unione Sovietica e della Cina. Il rappresentante di Pechino, Huang Hua, riferendosi a un dispaccio della «Tass» secondo il quale i combattimenti in corso coinvolgono la sicurezza sovietica, ha esclamato: «*Si tratta di un ricatto, si tratta di una minaccia alla Cina e a tutti i Paesi confinanti con l'India e con il Pakistan*». Il delegato cinese ha poi continuato: «*Mi rivolgo a lei, illustre rappresentante sovietico, chiedendole: che cosa intendete fare esattamente? Credo che lo possiate dire qui*». Huang Hua, dopo aver ribadito il punto di vista di Pechino, secondo cui «*il governo sovietico manovra le fila dell'aggressione indiana*» ha concluso che avrebbe votato a favore della mozione sulla cessazione dei combattimenti e il ritiro delle truppe entro i propri confini anche se «*la risoluzione non fa distinzione tra la vittima dell'aggressione e l'aggressore*».

L'ambasciatore sovietico Malik ha accusato invece la Cina di aver votato contro la mozione dell'Urss in Consiglio di Sicurezza «*semplicemente perché si trattava di un documento sovietico*» e ha continuato dicendo: «*Questo ci fa ricordare i peggiori anni della guerra fredda*». Malik ha poi definito i rappresentanti della Cina «*traditori sociali*». n. s.

Le truppe indiane avanzano su Dacca

Nuova Delhi, mercoledì sera.

Gli indiani hanno annunciato nuovi importanti successi nel Pakistan Orientale. Radio India, citando notizie giunte al comando orientale della marina, ha annunciato che le forze pakistane hanno abbandonato il grande porto fluviale di Khulna e la città di Mulna, ottanta km ad est, sotto l'intensa pressione dei reparti indiani.

Caduta Jessore, grande centro strategico e nodo di comunicazioni del Pakistan Orientale, si stringe il cerchio delle forze indiane attorno a Dacca, la capitale della provincia, ormai indicata come «*Bangla Desh*» dai comunicati indiani.

Secondo la radio indiana le truppe che avanzano sono efficacemente appoggiate dai «*Mukti Bahini*», i guerriglieri bengalesi che hanno eliminato ogni residua sacca di resistenza nella zona fra il fiume Tista e il confine. Reparti indiani sono segnalati ad appena 65 chilometri da Dacca. Da Jessore a Dacca corre una grande strada, ampia e rettilinea, costruita all'epoca dell'ultimo Rally asiatico. Sono 130 chilometri scarsi. Lungo questa arteria si svilupperà la spinta principale per la conquista della capitale.

Fra i principali centri dei quali è stata annunciata la conquista c'è Sylhet.

Un portavoce militare pakistano ha ammesso stamane che le truppe sono state costrette a ritirarsi da alcune città di confine nel Pakistan Orientale ma ha sostenuto che è proseguita l'avanzata nel territorio indiano del Kashmir dove è stata occupata Chhamb.

(Ansa - Associated Press)

A Torino (14,30) spettacolo bianconero

Juventus in Coppa contro gli austriaci

Deve confermare l'«uno a zero» di Vienna

La Juventus affronta oggi pomeriggio (ore 14,30) allo stadio Comunale il Rapid di Vienna nella partita di ritorno per l'ingresso ai quarti di finale della Coppa Uefa. Alla partita assisterà anche Ferruccio Valcareggi che intende trasferire un blocco di almeno cinque giocatori bianconeri in Nazionale. Gli austriaci, già sconfitti per 1-0 nel primo incontro, hanno in Hof (nella foto) il loro difensore più valido (Servizi a pagina 8)

A POCHE ORE DALL'ELEZIONE PRESIDENZIALE

La dc sceglie il candidato (ma Fanfani pare sicuro)

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Entro questa sera le assemblee dei «grandi elettori» (deputati, senatori e rappresentanti delle Regioni) della dc e del psi approveranno ufficialmente il nome del rispettivo candidato alla presidenza della Repubblica. Per la dc sarà quasi sicuramente Fanfani, mentre per il psi non ci sono più incertezze: sarà De Martino, in conformità alla decisione presa ieri sera dalla segreteria del partito.

Alle 10,30 di domani mattina, nell'aula di Montecitorio, superaffollata perché deve ospitare 320 senatori e 58 rappresentanti delle Regioni oltre ai 630 deputati, ci sarà il primo «confronto» tra il candidato della dc e quello del fronte della sinistra (psi, pci, psiup, indipendenti di sinistra, movimento politico dei lavoratori, «manifesto»). Le operazioni di voto e di scrutinio saranno trasmesse in ripresa diretta dalla tv, a partire dalle 10,30.

Alla assemblea dei «grandi elettori» democristiani si vota oggi a scrutinio segreto: chi avrà più voti sarà il candidato ufficiale ed unico della dc. Le schede, dopo lo spoglio, saranno bruciate e solo Forlani, Zaccagnini, Spagnolli e Andreotti sapranno i nomi degli altri candidati votati, oltre al vincente. Si prevede che il nome di Fanfani dovrebbe ottenere una larga maggioranza. Dovrebbe seguirlo Moro, che riceverebbe i voti degli amici di Donat-Cattin e di una parte della sinistra di «base». Potrebbero ottenere voti anche Rumor e Leone.

Gli «elettori» democristiani si sono impegnati a votare disciplinatamente il candidato che sarà designato oggi. Ma non tutti sarebbero d'accordo sulle decisioni da prendere se il «braccio di ferro» con il candidato del fronte delle sinistre (De Martino) dovesse durare a lungo e senza alcuna possibilità di compromesso. Settori democristiani non fanfaniani fanno circolare la soluzione che preferirebbero in questo caso: «Fanfani al Quirinale se possibile, un democristiano comunque».

In pratica, una parte dei democristiani teme che se si dovesse insistere ad oltranza sul nome di Fanfani, potrebbe avere possibilità di successo una candidatura «laica», come quella di Saragat o quella di Nenni.

a. r.

in sintesi

I viaggi di Gretchko

MOSCA — La radio sovietica annuncia che su invito dei governi dell'Iraq, della Siria e della Somalia il ministro della Difesa dell'Urss, maresciallo Gretchko, si recherà in visita ufficiale in questi paesi nella seconda metà di dicembre.

L'Ira uccide ancora

BELFAST — Un membro del reggimento di difesa dell'Ulster è stato ucciso stamane da tre uomini mascherati che si ritiene facciano parte dell'Ira. Le truppe inglesi hanno iniziato una gigantesca caccia agli assassini, finora senza esito.

Urss - Usa: approcci spaziali

MOSCA — L'Agenzia Tass annuncia che durante i colloqui sovieto-americani conclusisi a Mosca sono stati compiuti progressi in merito alla standardizzazione dei mezzi di congiunzione tra navi spaziali dei due paesi.

Vietnam: scambi di Natale

SAIGON — Il governo del Vietnam del Sud rilascerà durante le prossime feste alcune decine di prigionieri nordvietnamiti e dei vietcong nella speranza che Hanoi ricambi con la liberazione di prigionieri di guerra americani.

Santiago: tolto il coprifuoco

SANTIAGO — Il coprifuoco è stato abolito ieri: nella capitale e nella provincia regna la calma. Il provvedimento era stato preso dopo gravi incidenti tra gruppi dell'opposizione e filo-governativi.

Ha ucciso la proprietaria di un negozio e un commerciante

Il duplice omicida di Ceriale ripete: "Si burlavano di me"

Non dice altro - Ha finito le sue vittime con un coltello di 20 cm, che aveva comperato il giorno prima - Era già stato ricoverato due volte in manicomio

dal corrispondente

Albenga, mercoledì sera.

Giovanni Mulè, il folle di Ceriale che, ieri sera, ha ucciso con dodici coltellate la proprietaria di una panetteria, Angela D'Accunto, 27 anni, ed un rappresentante di commercio, il ventiduenne Giuseppe Ravetta, ha passato la notte nel carcere di Savona, dove è stato subito trasferito con una «Giulia» dei carabinieri, dopo il primo sommario interrogatorio al quale lo ha sottoposto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Boccia.

Il Mulè (37 anni, separato dalla moglie, padre di una bimba di 10 anni) lavorava in un'azienda agricola dell'Albenganese. Ieri, inspiegabilmente, è diventato un assassino. «Sono stato io, avevo le mie buone ragioni», ha detto ai carabinieri quando lo hanno arrestato. «Dovevo farlo perché mi prendevano in giro», ha ripetuto quando è stato interrogato in caserma. Più tardi, mentre lo portavano nel carcere di Albenga, ha detto ancora: «L'avreste fatto anche voi. Mi sfottevano. Speriamo, però, che non siano gravi».

Un uomo ferito

Non sapeva, dunque, o non pensava, che i due giovani, aggrediti rabbiosamente a coltellate, fossero morti. Il medico legale, dott. Gianotti, che ha compiuto gli accertamenti, ha rilevato sette ferite sul Ravetta, all'altezza del cuore, e cinque sul corpo della donna, al ventre. Il bracciante ha colpito anche il quarantaseienne Vito Passalacqua, che, udite le urla degli aggrediti, è accorso in loro difesa: è stato ferito al volto ed alle mani dall'omicida in fuga.

Teatro dell'atroce delitto la panetteria di via Indipendenza 1. La D'Accunto la gestiva; il Ravetta, un fornitore, si trovava nel negozio per il quotidiano giro. Il Mulè era entrato per comperare del pane. Non è stato ancora possibile accertare che cosa abbia fatto esplodere la furia omicida del bracciante. Il Passalacqua ed un altro teste, Gaetano Forte, che erano nei pressi della panetteria, hanno visto il Mulè avventarsi sul Ravetta; la giovane tentò di fuggire, ma fu colpita a morte sulla soglia del negozio.

Fu anche a Torino

L'assassino, come già detto, ha affermato che lo «prendevano in giro», ma qualsiasi cosa avrebbe potuto eccitare la sua mente malata. E' già stato ricoverato due volte in manicomio (ad Aversa ed a Reggio Emilia) per aver gettato la moglie dalla finestra e per essere stato colto, in altra occasione, da una turba mentale che lo fece vagare per alcuni giorni per le vie di Torino senza riuscire a ricordare chi fosse. Dimesso dal manicomio, emigrò in Svizzera in cerca di lavoro. Tornò dopo pochi mesi. Ora aveva trovato lavoro come bracciante. Lasciata l'abitazione dei genitori, che vivono ad Albenga in via Aldo Turinello, si era sistemato, una settimana fa, in una casa di via Indipendenza 15 a Ceriale.

Un particolare che gli inquirenti dovranno chiarire è il motivo per cui il Mulè fosse in possesso dell'arma, un coltello lungo 20 centimetri che gli è stato trovato in tasca, ancora intriso di sangue, al momento dell'arresto. L'aveva comprato in un negozio di Ceriale, ventiquattro ore prima del delitto.

Oggi saranno sentiti altri testi ed i familiari delle vittime; tra questi una nipotina della D'Accunto, Luigina Marone, undicenne, che probabilmente era in negozio nascosta dietro al banco mentre si svolgeva la sanguinosa scena, oppure sulla soglia della panetteria. Se questa circostanza è vera, potrà fornire qualche particolare in più, altrimenti il duplice delitto sarà catalogato come quello di un pazzo, che ha agito senza una ragione logica.

L'assassino in manette

Cercava un tassì

Il Mulè è stato arrestato mentre tentava di allontanarsi da Ceriale, prima con l'autostop poi telefonando ad un posteggio di tassì. E' stato bloccato nei pressi della statale da due carabinieri e non ha opposto la minima resistenza. La popolazione di Ceriale, appena si è diffusa la notizia della cattura, è stata liberata da un incubo. I carabinieri hanno fatto subito circolare la voce che l'assassino era già stato trasferito a Savona per evitare che qualcuno tentasse di fare giustizia sommaria.

Le due vittime erano persone note e stimate nella cittadina ligure. Angela D'Accunto gestiva da qualche tempo la panetteria e viveva a Ceriale (vico Chiuso 11) con i genitori, tre sorelle ed un fratello. Giuseppe Ravetta era considerato un buon lavoratore. Padre di una bimba di un anno e mezzo, abitava a Pietra Ligure con la moglie, che, soltanto a tarda ora, è stata informata del dramma. Il penoso compito è toccato ad un sottufficiale dei carabinieri. Anche i genitori del Mulè sono stati informati, nella notte, che il figlio si trovava in carcere, ma pare che non abbiano chiesto neppure il motivo.

Giuseppe Morchio

Deciderà il ministro sul liceo Mamiani

Roma, mercoledì sera.

(r. r.) La giornata festiva ha interrotto il clima di tensione che si è sviluppato nelle scuole romane, in seguito ai provvedimenti adottati contro tre studenti dell'istituto Mamiani, sospesi per un anno.

Sull'intera vicenda presto interverrà lo stesso ministro della Pubblica Istruzione, al quale è stato rimesso un rapporto dall'ispettore Mazzacchia incaricato di vagliare a fondo il problema Mamiani. La presenza di un ispettore ministeriale si era resa necessaria considerata la gravità del provvedimento e le pressioni che sono venute da più parti per la riconvocazione del consiglio dei professori.

donne confidenziale

SUI PICCOLI PROBLEMI DELL'ARREDAMENTO LA PAROLA ALL'ARCHITETTO

Specchiamoci nelle pareti

Il modo pratico ed estetico per decorare gli ambienti del vostro alloggio

Quando si compera od affitta un alloggio, il primo problema che si prospetta, è di come decorare le pareti dei vari ambienti.

Abbiamo vari tipi di decorazione: a colla, ad acqua, a smalto, alla nitro, al poliestere.

Di questi, il sistema più nuovo ed elegante è la verniciatura lucida alla nitro o al poliestere.

Questo metodo permette di ottenere pareti colorate e speculari, che riflettono l'ambiente contenuto, dandogli una spaziosità ed una preziosità difficilmente uguagliabili.

Immaginate delle intere pareti aventi la stessa specularità della carrozzeria di un'automobile: è veramente un effetto fantastico, ma l'operazione deve essere compiuta con cura particolare ed a regola d'arte, perché se fatta male, può rovinare tutta l'ambientazione.

Per ottenere un buon risultato, bisogna, prima di tutto, rivolgersi ad imprese specializzate (parecchie a Torino) e poi disporre di muri perfetti o in scagliola o meglio ancora in compensato.

Vuol dire cioè, che sia in abitazioni vecchie che nuove, bisogna portare i muri perfettamente in piano, con sup. levigata e, nel caso che i muri siano molto malandati, conviene farli ricoprire dal falegname con fogli di compensato.

Dopodiché, il decoratore, con la pistola a spruzzo, può dare il fondo e la vernice.

In questa sede possiamo dare solo il prezzo del lavoro di verniciatura, che varia fra le 2500 e le 3000, mentre quello di preparazione oscilla a seconda della condizione delle pareti.

Arch. Roberto Lera

(Scrivete a «Stampa Sera» - «L'architetto risponde», via Marenco 32 - [illegible] Torino)

Sophia in cucina

Napoli, mercoledì sera. *Sophia Loren scrittrice. Il suo libro edito da Rizzoli è stato presentato alla stampa non in un salotto culturale, ma a bordo della «Raffaello» in crociera. Sophia scrittrice non ha ambizioni letterarie ma culinarie. Il suo primo volume si intitola infatti «In cucina con amore» ed è la «summa» delle sue esperienze gastronomiche. La diva ha raccolto le ricette apprese durante i viaggi nei vari paesi dove ha girato i film. Tutti i piatti sono stati sperimentati con le sue stesse mani ed ora vengono proposti alle massaie.*

Le novità per i servizi igienici

Questo sì è un bagno

Il bagno è l'ambiente, che più di ogni altro ha subito nel tempo l'influsso della moda e del costume.

Attualmente, con la cura della persona, che è andata accentuandosi, il bagno ha assunto un ruolo importantissimo, aumentando di dimensioni e diventando sempre più elegante, all'avanguardia e specializzato. Si cerca, cioè, di decentrare da esso tutte le funzioni, che non gli sono proprie. Si creano così bagni di servizio, prebagni, armadi, asciugatoi, gabinetti, in cui vengono relegate tutte le funzioni collaterali, come il lavare, stendere la biancheria, depositare panni sporchi.

In questo modo il bagno riacquista in pieno il significato primitivo da cui deriva il suo nome: luogo in cui prendere il bagno.

Ne consegue che tutti gli elementi che compongono il bagno (vasca, doccia, lavabo, specchi) assumendo una importanza rilevante, vengono adeguatamente valorizzati.

Così la vasca aumenta di dimensioni, cambia di forma, abbandona la solita sagoma smaltata e assume l'aspetto di una piccola piscina in piastrelle o in pietra; la doccia diventa una cabina con getti d'acqua a tutte le altezze, regolabili nella temperatura e nella forza di uscita; il lavabo, si trasforma in un oggetto elegantissimo, ampio, dai colori caldi; lo specchio assume un ruolo predominante e viene incastonato a tutta altezza nella parete, per permettere alla persona intera di specchiarsi oppure sovrapposto al lavabo, con lampadine su tutta la cornice o addirittura applicate su di esso, riprendendo l'atmosfera dei camerini degli artisti.

Il pavimento, dovendo permettere di passeggiare sopra a piedi nudi, richiede la moquette, invece della fredda piastrella e le pareti e il soffitto si rivestono di materiali come sughero, cirè, lacca, che avvolgono l'ambiente in una atmosfera calda, raccolta e [illegible].

Oggi festeggiamo

Immacolata Concezione di Maria SS. (si festeggiano le Immacolate e le Concette). S. Macario martire. S. Zenone vescovo.

OGGI mercoledì 8 dicembre: il Sole è sorto alle 7,54 e tramonta alle 16,44. La Luna si trova nel 6° giorno dopo il Plenilunio.

Domani a pranzo

FILETTO IN SALSA PICCANTE — Occorre un pezzo di filetto di ottima qualità e molto tenero da preparare ben ripulito e ridotto a [illegible] polpa. Inoltre dovrete disporre di una padella di quelle usate dai cuochi dei grandi alberghi quando vogliono stupire i clienti e preparare il piatto sotto gli occhi dei commensali e cioè una padella grande e di buon fondo ben piatto. Prima dovrete preparare una salsa [illegible] con molto burro, salsa Worcester, uno spruzzo di noce moscata, pepe e pezzetti di olive che introdurrete all'ultimo momento cosicché rimangono quasi crude. Passate il filetto nella padella molto calda in modo che rimanga al sangue, facendolo cuocere nella salsa. Appena avvertirete che il filetto è quasi al punto giusto di cottura versatevi sopra un mezzo bicchiere di cognac di buona marca, molto profumato, di gradazione alcoolica elevata e dategli fuoco. La fiammata completerà la cottura della carne. Se però ritenete che la cosa abbia un aspetto troppo spettacolare sarà sufficiente versare sopra e cucchiaiate la salsa rigirando il pezzo di filetto nella padella e fare una aggiunta, molto scarsa, di cognac senza dargli fuoco, riscaldando invece ancora un poco perché la carne sia ben calda.

Adele

mostre d'arte a Torino

COME SEI FREDDA ROMA

Joachim Palm

JOACHIM PALM, [illegible] anni, nato a Potsdam, ma residente a Monaco di Baviera dove l'anno scorso ha allestito una personale ch'era tuttavia la quarta dopo quelle di Wuppertal, di Berlino e di Colonia, ha inaugurato con una sua mostra la nuova galleria d'arte «Le Immagini» in via Della Rocca 3 C. Le opere che l'artista tedesco espone a Torino (dopo averle già presentate alla galleria Sirio di Roma) sono il frutto d'un soggiorno romano offertogli dalla borsa di studio che l'ha portato all'Accademia tedesca di Villa Massimo.

Prezzi: dalle 200.000 lire di alcuni disegni alle 800.000 dei dipinti.

Nei due quadri *Tribuna* e *Autobus*, realizzati con colori acrilici, come nella ventina di grandi disegni in cui la grafia si unisce alla matita colorata, Joachim rivela soprattutto il senso «critico» col quale ha guardato intorno a sé, giustificando, ci sembra pienamente, quanto Antonio Del Guercio ha scritto su di loro nell'introduzione del catalogo: «*Sono immagini d'una Roma in qualche modo "raffreddata", spogliata (con violenza critica, direi) del suo "calore" per altro [illegible] di rado, ingannevole e fatuo, e ridotta ad apparizioni di oggetti e visioni, significanti la cui solennità monumentale si pone come correzione della monumentalità romana*».

Dietro all'esperienza di questo giovane ci può dunque essere la cultura tedesca sviluppatasi dopo le ventate espressionistiche, nella reattiva *Nuova oggettività*, ma con quel che di più spietato ed incisivo, in questi ultimi tempi, poteva significare nella pittura europea del dopoguerra, un ritorno all'oggettiva realtà, interpretata nei suoi dati più implacabilmente ossessivi, «neri», freddi, sino all'allucinazione.

Il «gioco», se così possiamo dirlo, non ha, quindi, nulla di sentimentale, ma fa leva sull'intelletto, anzi sul più freddo impegno raziocinante; come quelli che Del Guercio chiama «conflitti umani» son messi a nudo, in un'immagine che anche in questo caso vuol essere soprattutto una denuncia.

* *

EGO BIANCHI, morto nel 1957 a soli 43 anni, dopo che una virulenta «asiatica» aveva rotto il fragile equilibrio della sua salute già minata, è rievocato da una mostra e da un libro.

Nella galleria Accademia (via Accademia Albertina 3 c) è stata ordinata la mostra con affettuoso impegno dalla figlia [illegible]; il libro, da lei stessa voluto, lo ha curato con commossa intelligenza l'amico Ernesto Caballo e realizzato, con la collaborazione grafica di Eros Sogno, presso le Arti Grafiche Bertello di Borgo S. Dalmazzo.

E' in modo particolare questa monografia, mirabilmente organica nella sua complessità, a restituire nella sua interezza la fisionomia dell'artista. Con una ricca scelta di fedeli riproduzioni, ne illustra dipinti, disegni, ceramiche e pastelli, non senza ricordare attraverso le pagine tratte dal «Diario», impressioni e pensieri, esperienze vissute e poetiche testimonianze che così si pongono utilmente accanto alle immagini pittoriche dalla sua fantasia sino all'ultimo vagheggiate.

Nato nel 1914 a Castelnuovo d'Asti, Ego Bianchi aveva frequentato l'Accademia Albertina allievo di Grosso e Maggi. Ad un promettente esordio (1936) che aveva iniziato immediati consensi, erano seguite varie mostre personali e collettive in cui egli aveva già incominciato a distinguersi quando una malattia polmonare lo indusse a lasciare la città per stabilirsi a Cuneo. Ma con un'ansia febbrile che gli veniva dal segreto intuito della breve stagione cui era destinato, Ego pur passando da una casa di cura all'altra, senza uscire dall'isolamento cui s'era costretto, non mancò di una sua intensa vita spirituale.

Inutile fare qui i nomi che certe sue esperienze pittoriche possono talora suggerire, rivelando ispirazioni e convergenze ma anche le accentuazioni più personali. Ricordiamo la scoperta «bella» linea che dalle sue figure dettava il fluente contorno, ma anche le accese note di colore, di una pittura dove la naturalistica struttura del paesaggio appare continuamente venata da simbolistici scorci, mentre la figura reca [illegible] echi dall'inconscio, facendo specialmente dalle ultime immagini — i suoi antropomorfi «vascelli spaziali» quasi approntati «per il grande viaggio» — la presaga testimonianza del visionario preso dalle verità del suo messaggio.

* *

FILIPPO SCROPPO ha inaugurato con una sua personale il circolo culturale «Diagora», centro artistico torinese di nuova istituzione, in via della Rocca 21.

L'artista torinese vi ha presentato una scelta di dipinti che lungo l'arco di circa un ventennio documentano gli sviluppi della sua pittura, [illegible] dalla sua adesione al «Mac», il recupero di [illegible] strutturali affioranti nel sottile grafismo che animava le preziose stesure a tempera mentre nelle opere più recenti segno e colore hanno assunto valori più marcatamente decorativi.

* *

ADELE SCRIBANI, allieva di Scroppo, espone alla «Piemonte Artistico e Culturale» (via Roma 260) dando concreta misura d'una personalità in cui armoniosamente coesistono un temperamento contemplativo e una mente ordinata, cui può ricondursi anche la sua professione di architetto.

Nei suoi dipinti, come nota Galvano, la grazia si unisce al rigore, il gusto che la porta a quel segno aperto e alle sciolte trasparenze delle sue stesure, al ritmo controllatissimo nel quale ogni immagine si configura. Sono opere d'una innata eleganza, nelle quali una tavolozza sottilmente modulata riesce a dar vita ogni volta ad uno spazio luminoso dove il motivo grafico s'accampa poi spesso con un preciso equilibrio. Possono sembrare a volte quasi variazioni cromatiche su uno stesso tema, mentre quell'elaborazione su spunti dettati dalla fantasia fa qua e là serpeggiare un'intonazione manieristica in cui non va però mai perso il nativo senso dell'emozione che, alla giovane artefice, la pittura continua a procurare.

an. dra.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* frenate l'impulsività nel caso di contestazioni. Una discussione calma e pacifica è preferibile ad uno scontro violento. Prudenza. *Sentimenti:* le aspirazioni affettive sono appoggiate dalle configurazioni astrali. *Salute:* incidenti originati dalla precipitazione. Non agitatevi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* sono bene orientati in tutte le direzioni e attività, comprese quelle artistiche. Di successo le iniziative femminili nella moda. *Sentimenti:* prospettive allettanti per le felici soluzioni di problemi di cuore. *Salute:* eccellente, specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* propizia giornata con il parallelo Sole-Mercurio che stimola le facoltà mentali ed imprime un moto dinamico alle varie imprese. *Sentimenti:* allo stesso modo, anche nel settore degli affetti, previsioni augurali. *Salute:* soddisfacente anche per il [illegible] brillante dello spirito.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* perseguite obbiettivi pratici, anche se richiedono un coefficiente di fantasia. Risultati [illegible] per chi si occupa di turismo. *Sentimenti:* le vostre relazioni private sono sempre avvolte da un alone romantico. *Salute:* non alzatevi mai da tavola completamente sazi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la quadratura dei Luminari al pomeriggio produce un clima che mal si addice alle intese con il prossimo. Manca l'aiuto dei dipendenti. *Sentimenti:* dissapori domestici per incompatibilità di carattere. Evitate le liti. *Salute:* disturbi del sistema cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* dovrete far fronte a numerosi impegni, ma sbrigherete ogni incombenza in modo impeccabile e con lauti guadagni. Un viaggio. *Sentimenti:* si rafforzano i legami con la famiglia. *Salute:* l'intero organismo è pervaso da una corrente galvanizzante.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il momento migliore della giornata si verifica dalle 17 in poi, quando il semisestile Luna-Urano suscita idee geniali. *Sentimenti:* Venere, amica, promette deliziosi incontri e tanta gioia per il cuore. *Salute:* non è esposta ad alcun pericolo, nemmeno in auto.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* al mattino e alla sera Marte ostile spinge ad assumere atteggiamenti aggressivi, a lanciare sfide provocatorie. Frenatevi. *Sentimenti:* evitate il rischio di perdere un affetto sincero, con uno scatto d'ira. *Salute:* fatti infiammatori con febbre da non trascurare.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non sperate in colpi di fortuna. Il successo è raggiungibile soltanto con mezzi personali. Operate con disciplina e tenacia. *Sentimenti:* le critiche che vi sono mosse dai familiari sono giuste. Non reagite. *Salute:* [illegible] una crisi epatica con le previdenze a voi già note.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la Luna in Segno di Terra, sintonizzando con la vostra costellazione, agevola il [illegible] di lavoro, [illegible]. *Sentimenti:* il cielo degli affetti è sgombro di nubi. Riannodate un'antica amicizia. *Salute:* non offre alcun motivo di [illegible]. Vitalità e resistenza.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* date la preferenza alla fine della giornata che beneficia di un clima eccitante e promettente: concluderete molti progetti. *Sentimenti:* il cielo appare ben disposto verso le relazioni della vita privata. *Salute:* non turbato il sistema nervoso, [illegible] il fisico se ne avvantaggia.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* dimenticati dalla fortuna, ricorrete unicamente alla vostra abilità personale. Momento mal scelto per sollecitare favori e promozioni. *Sentimenti:* gli astri vi riservano, invece, nel campo affettivo, momenti ineffabili. *Salute:* fegato esposto a probabili crisi. Alimentazione adeguata.

L'ASSICURATORE

Quando la polizza aumenta

Mi è stato chiesto di rinnovare la polizza di assicurazione, con un aumento rispetto al passato. Ho protestato dicendo che effettivamente c'era nel contratto l'impegno di rinnovo ma ovviamente alle stesse condizioni. La Compagnia insiste richiamandosi alla nuova legge sull'assicurazione obbligatoria. E' giusta questa pretesa?

G. F. [illegible] - Venaria

L'art. [illegible] della legge sull'assicurazione obbligatoria stabilisce che «le tariffe approvate dal ministero, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, entrassero in vigore l'11 giugno 1971 e che da quella data «l'assicurato è tenuto, ove occorra, a corrispondere il relativo maggior premio». Evidenti motivi pratici e di opportunità avevano poi indotto il ministero a stabilire che le vecchie polizze sarebbero rimaste in vigore, a tariffa immutata, purché raggiungessero i massimali richiesti fino alla loro naturale scadenza.

Però alla scadenza, combinandosi l'art. 34 e la clausola di «tacito rinnovo», l'assicurato deve rinnovare obbligatoriamente il contratto con le nuove tariffe se non ha dato in tempo la disdetta. Questa, almeno, è l'interpretazione che dànno le compagnie. Naturalmente in materia non c'è ancora giurisprudenza e la questione potrebbe, in sede legale, essere controversa.

Di fatto, però, risulta che molte Compagnie hanno iniziato una politica di tolleranza e che difficilmente insistono fino all'azione giudiziaria nei confronti dell'assicurato che motivi in tal senso la sua opposizione. Dopo tutto con la nuova legge non si può più parlare di concorrenza «tariffaria» vera e propria: si possono avere tariffe minori ma con delle contropartite precise, accettando ad esempio uno «sconto condizionato» (cioè l'impegno a pagare una parte del premio in caso di [illegible] del sinistro) o una «franchigia» (impegno a rimborsare alla Compagnia una parte, [illegible] le prime [illegible] lire, del costo di ogni sinistro). In mancanza di vero guerra tariffaria l'assicurato finirà per trovare condizioni analoghe altrove e in genere non si insisterà nella sua pretesa di non accettare l'aumento.

Giuseppe Alberti

il medico della famiglia

Minimalati di artrite

La signora R. P. (Cuneo) ci scrive:

«*Mio figlio di 10 anni, ha un'artrite [illegible] al ginocchio [illegible]. Nella terapia prescrittagli c'è [illegible] il cortisone. Il mio medico mi ha fatto sospendere questo prodotto dicendo che è pericoloso; ma il bambino è peggiorato. Mi sono rivolta ad un altro medico che mi ha consigliato di riprendere la cura con questo farmaco. Sono perplessa: devo o non devo darglielo?*».

Risponde il prof. C. A. Lievore, primario dell'Istituto ortopedico «Regina Maria Adelaide».

— *La terapia cortisonica non è pericolosa se attuata sotto stretto controllo specialistico. In linea di massima la dose deve essere bassa ed in questo caso associata ad altri farmaci antiflogistici.*

curiosità sul gioco del lotto

I centenari incalliti

La graduatoria rimane immutata - Il 75 di Milano al comando

Rimane immutata la graduatoria dei centenari: al comando è il 75 di Milano (assente da 154 estrazioni), seguito da 70 di Torino (123), 84 di Palermo (119); 7 di Firenze e 35 di Venezia (106), 62 di Venezia (102). A Roma, dopo 77 settimane, è uscito dall'urna il capolista [illegible].

Gemelli a Genova (33-11) e Vertibili a Bari (41-16). Due i terzi a Cagliari nella Cadenza (con gli equidistanti 53-82-72) e nella serie 1 della Figura a Venezia (19-40-10).

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 4 dicembre 1971:

BARI: 20 (da 58 sett.); 57 (48); 44 (43); 64 (42); 35 (41); 54 (40); 73 (38); 25 (38); 10 (36); 81 (36).

CAGLIARI: 14 (80); 3 (62); 28 (64); 1 (54); 54 (50); 56 (48); 62 (45); 37 (40); 44 (38); 76 (35).

FIRENZE: 7 (106); 65 (81); 6 (76); 36 (59); 48 (58); 79 (52); 53 (48); 5 (48); 10 (46); 45 (42).

GENOVA: [illegible] (67); 33 (61); 0 (60); 52 (54); 35 (51); 8 (49); 4 (49); 15 (45); 65 (40); 21 (39).

MILANO: 75 (154); 4 (81); 51 (76); 37 (75); 84 (74); 63 (64); 80 (62); 8 (54); 27 (47); 2 (40).

NAPOLI: 63 (94); 17 (88); 78 (86); 13 (81); 45 (40); 30 (32); 90 (32); 22 (32); 84 (32); 23 (31).

PALERMO: 84 (119); 78 (77); 63 (67); 8 (62); 32 (56); 76 (53); 24 (50); 7 (46); 46 (46); [illegible] (45).

ROMA: 42 (76); 84 (57); 71 (56); 52 (55); 65 (55); 15 (55); 40 (46); 14 (45); 33 (43); 23 (41).

TORINO: 70 (123); 74 (80); 68 (79); 80 (71); 64 (53); 8 (50); 13 (48); 20 (42); 6 (41); 57 (41).

VENEZIA: 35 (106); 62 (102); 5 (95); 75 (71); 20 (55); 39 (55); 38 (48); 42 (47); 68 (46); 8 (45).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Bari, 4 sett.; Cagliari, 15; Firenze, 5; Genova, 0; Milano, 3; Napoli, 22; Palermo, 2; Roma, 46; Torino, 2; Venezia, 56.

Vertibili: Bari, 0; Cagliari, 4; Firenze, 4; Genova, 16; Milano, 5; Napoli, 15; Palermo, 3; Roma, 5; Torino, 5; Venezia, 28.

Cadenze: Bari, 8 (38); Cagliari, 9 (69); Firenze, 3 (36); Genova, 5 (25); Milano, 0 (39); Napoli, 6 (30); Palermo, 5 (30); Roma, 2 (32); Torino, 3 (44); Venezia, 8 (19).

Figure: Bari, 5 (13); Cagliari, 8 (16); Firenze, 3 (34); Genova, 8 (25); Milano, 9 (42); Napoli, 6 (30); Palermo, 7 (20); Roma, 8 (43); Torino, 7 (21); Venezia, 8 (28).

Decine: Bari, 30.na (21); Cagliari, 80.na (21); Firenze, 60.na (37); Genova, 50.na (26); Milano, 1.a (60); Napoli, 40.na (46); Palermo, 1.a (31); Roma, 60.na (17); Torino, 80.na (26); Venezia, 70.na (14).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del primo estratto (con almeno 500 settimane): Firenze, 84 (2); Genova, 66 (X); Napoli, 42 (X); Roma, 10 (1); Napoli II, 78 (2).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con almeno 100 settimane): Firenze, 7 (1); Milano, 75 (2); Palermo, 64 (2); Torino, 70 (2); Venezia, 35 (1) e 62 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1-X-2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti almeno 241 volte su 631 estrazioni: Genova, 2; Napoli, 1; Torino, 2; Napoli II, X.

Meno frequenti: Genova, 1; Torino, 1; Napoli II, 2.

Il poeta Julian Mall domani all'Oxford Centre

L'Oxford Centre, di via Bernardino Galliari 27, domani alle 18, ospita il poeta londinese Julian Mall, che presenterà il suo ultimo volume di liriche, corredate da una incisione dell'artista Roggino. Le poesie hanno per tema Londra, l'Inghilterra, Torino ed il Veneto e temi lirici più personali, la madre, l'amore, la musica.

Domani alle 10,30 le Camere si riuniscono per eleggere il sesto Presidente della Repubblica

"Suspense" per il Quirinale

In carica per 7 anni

I poteri del Presidente

«Può essere eletto presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto i 50 anni di età e goda dei diritti civili e politici. L'ufficio di presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica». Così dice la Costituzione all'articolo 84. All'85 precisa: «Il presidente della Repubblica è eletto per 7 anni».

Il Capo dello Stato italiano non è il titolare degli ampi poteri che sono propri, per esempio, del presidente degli Stati Uniti. Tuttavia i suoi compiti sono numerosi e delicati. Il primo, fondamentale, è quello di mantenere «l'indispensabile unità e continuità nella vita della Repubblica» e di stimolare o moderare l'attività dei vari poteri dello Stato «senza influenzare il contenuto delle scelte politiche».

Il presidente della Repubblica può sciogliere le Camere o una sola di esse prima della scadenza normale (la legislatura dura 5 anni). La decisione può essere presa solo dopo aver ascoltato i presidenti della Camera e del Senato, ma senza l'obbligo di «conformarsi al loro parere». Lo scioglimento anticipato è un provvedimento straordinario: subito dopo il capo dello Stato deve convocare «entro 70 giorni» i comizi elettorali; non può sciogliere le Camere negli ultimi sei mesi del suo mandato («semestre bianco»).

Il presidente della Repubblica presiede il Consiglio superiore della Magistratura, ha il comando delle forze armate, nomina il presidente del Consiglio e, su proposta di questo, i ministri. Altri suoi poteri sono quelli di promulgare le leggi ed emanare i decreti che hanno valore di legge; sciogliere i Consigli regionali quando «si verifichino atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge»; ratificare trattati internazionali; accreditare i rappresentanti diplomatici; concedere la grazia e commutare le pene. La grazia è concessa con un atto autonomo del presidente su proposta del ministro Guardasigilli; per l'amnistia e l'indulto il capo dello Stato agisce su mandato delle due Camere.

Bisogna sottolineare che ogni atto del presidente della Repubblica deve essere controfirmato dal presidente del Consiglio o da un ministro. Il capo dello Stato non può intervenire nell'attività legislativa; ma è autorizzato a esprimere il suo parere in casi gravi con «messaggi» alle Camere.

Percepisce un emolumento più alto di qualsiasi altro «dipendente» dello Stato: 30 milioni di lire l'anno, pari a 2 milioni e mezzo al mese sui quali paga regolarmente le tasse (un ministro, per fare un esempio comparativo, riceve il suo stipendio da parlamentare, sulle 900 mila lire al mese, più una indennità annua di 5 milioni 541.571 lire). In più ha un appannaggio per le spese di rappresentanza (pranzi ufficiali, beneficenza) e per il personale del Quirinale.

Come avviene la votazione

Il presidente della Camera Pertini leggerà le schede

«Il Presidente della Repubblica — stabilisce l'articolo 83 della Costituzione — è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri. Alla elezione partecipano tre delegati per ogni Regione, eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato».

Per l'elezione del Presidente della Repubblica, sempre in base all'art. 83 della Costituzione, è richiesta, nelle prime tre votazioni, una «maggioranza qualificata», cioè 2/3 dell'assemblea (pari a 672 voti); dal quarto scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta, cioè la metà più uno dei componenti dell'assemblea (505 voti).

I «grandi elettori» del Presidente della Repubblica sono 1008. Nell'aula di Montecitorio si raggruppano come possono, 320 senatori, 630 deputati e 58 rappresentanti delle assemblee regionali (questi ultimi partecipano per la prima volta all'elezione). Nonostante l'aggiunta di nuove poltrone, i posti a sedere sono solo 858 (normalmente sono 574).

La votazione avviene in questo modo. Il presidente della Camera, Pertini, che ha al suo fianco il presidente del Senato, dichiara aperta la seduta. Il voto si svolge per «appello nominale», ed è segreto: prima i senatori, poi i deputati, poi i delegati regionali — chiamati da uno dei due segretari della Camera per ordine alfabetico — sfilano davanti all'urna e vi depongono la propria scheda (le schede recano il numero d'ordine della votazione, «prima», «seconda» ecc.). Dato il gran numero di elettori, ciascuna votazione richiede circa 2 ore.

Subito dopo, l'urna viene portata sul banco del presidente e aperta da un funzionario. Le schede sono estratte, aperte e passate a Pertini che legge a voce alta il nome che vi trova scritto, oppure dice «bianca» se nella scheda non è scritto alcun nome, oppure «nulla» se il voto non è valido. Terminato il conteggio, il risultato finale viene letto dallo stesso presidente, il quale concluderà o con la proclamazione del nome dell'eletto, oppure (quando nessun candidato raggiunge il numero sufficiente di voti) con la convocazione dell'assemblea per una nuova votazione. Si prevedono due votazioni al giorno, una al mattino, una di pomeriggio.

LA STRATEGIA DEI PARTITI

La dc punterà quasi certamente su Fanfani; i socialdemocratici voteranno Saragat; i socialisti hanno scelto De Martino e avranno l'appoggio del pci e del psiup

L'aula di Montecitorio, dove le Camere riunite eleggono il Capo dello Stato

A poche ore dall'inizio delle votazioni (l'assemblea è convocata per domani alle 10,30), i fatti già acquisiti sono numerosi ed importanti.

❶ *Il primo è la ridicola formula del partito più forte, la dc, per un candidato che esca dalle proprie file. Questo candidato sarà quasi certamente l'on. Fanfani (la scelta ufficiale avverrà questa sera).*

❷ *Il psi ha preferito De Martino a Nenni e Pertini e per il «patto d'unità d'azione della sinistra» i comunisti, i socialisti ed i socialproletari voteranno per il vice presidente del Consiglio.*

❸ *I socialdemocratici voteranno nuovamente Saragat non solo per «profondi e reali significati affettivi» ma anche per «precise indicazioni di carattere politico». In altre parole: rielezione dell'attuale Presidente in caso di fallimento delle contrapposte candidature della dc e del fronte delle sinistre.*

❹ *I repubblicani hanno assunto una posizione a sé. La Malfa vorrebbe che l'elezione «fosse sdrammatizzata», che si fugassero le suggestioni presidenzialistiche e gli allarmismi interessati con una precisa assunzione di responsabilità da parte dei partiti. Il leader del pri ripete infatti che «Il Presidente ha una possibilità di suggerimento e di consiglio ma nessuna influenza decisiva sulle forze politiche». Alle prime battute il pri voterà scheda bianca.*

All'inizio, la battaglia presidenziale sarà uno scontro «muro contro muro» (l'espressione è di un autorevole dc, il vicesegretario De Mita) tra sinistre unite da una parte e dc dall'altra. Due blocchi contrapposti che possono contare poco più di 400 voti ciascuno: sufficienti per bloccare l'avversario, ma insufficienti per far eleggere il proprio candidato.

Varie combinazioni di maggioranza

Dopo le prime votazioni può profilarsi qualsiasi maggioranza. In teoria, basterebbero varie combinazioni, anche subalterne, per superare il traguardo del Quirinale. Per esempio lo schieramento laico, composto da socialdemocratici, repubblicani e liberali, supera i 100 suffragi. La somma dei democristiani e dei laici, con o senza il psi, potrebbe consentire di eleggere il Presidente.

Sempre in teoria il psi, con i suoi 105 delegati, sarebbe in grado di far eleggere il candidato democristiano. Ma la logica dei numeri non esaurisce la complessità e spesso la tortuosità delle posizioni politiche.

Dopo le prime votazioni può profilarsi qualsiasi maggioranza di Centro Sinistra (dc, psi, psdi, pri, svp) con 591 voti; di centro (dc, pli, psdi, pri e svp) 535; di centro destra (dc, pli, pdium, msi e svp) 522 voti; laica (tutti i gruppi meno la dc e l'estrema destra) 535 voti; e infine una maggioranza quasi unanime con i voti di democristiani, comunisti, socialisti, socialdemocratici e socialproletari, con l'esclusione dell'estrema destra.

Servizi a cura di LUCA GIURATO

Sono 1008 i grandi elettori

Dopo l'elezione dei 58 delegati regionali i 1008 «grandi elettori» del Presidente della Repubblica (630 deputati, 320 senatori, 58 rappresentanti delle Regioni) si presentano così distribuiti:

DEMOCRAZIA CRISTIANA: 264 deputati, 135 senatori, 24 delegati regionali; totale 423
PARTITO COMUNISTA: 166, 76, 17; totale 259
PARTITO SOCIALISTA: 62, 37, 6; totale 105
PARTITO LIBERALE: 31, 16, 2, totale 49
PARTITO SOCIALDEMOCRATICO: 29, 11, 4; totale 44
PARTITO SOCIALISTA DI UNITA' PROLETARIA: 22, 13, 2; totale 37
MOVIMENTO SOCIALE: 25 deputati, 11 senatori; totale 36
INDIPENDENTI DI SINISTRA: 6 deputati, 12 senatori; totale 18
PARTITO REPUBBLICANO: 9, 2, 1: totale 12
PARTITO DEMOCRATICO DI UNITA' MONARCHICA: 5 deputati, 2 senatori; totale 7
MANIFESTO: 5 deputati
SUEDTIROLER VOLKSPARTEI: 3 deputati, 2 senatori, 1 delegato regionale; totale 5
MOVIMENTO POLITICO DEI LAVORATORI: 2 deputati
VALDOSTANI: 1 deputato
ALTOATESINI (ex SVP): 1 deputato
DEMOCRATICI POPOLARI (ex DC): 1 delegato regionale
SENATORI A VITA O DI DIRITTO: 3 (Gronchi, Merzagora e Montale)

In 25 anni di Repubblica, succeduti cinque presidenti

Da De Nicola a Saragat

Giuseppe Saragat venne eletto al ventunesimo scrutinio

Dal 1964 ad oggi si sono succeduti al Quirinale cinque presidenti della Repubblica.

ENRICO DE NICOLA ('46-'48) — E' stato eletto presidente (provvisorio) della Repubblica italiana fondata con il referendum del 2 giugno '46. L'Assemblea costituente, eletta anch'essa il 2 giugno '46, lo nominò presidente il 2 dello stesso mese, al primo scrutinio.

LUIGI EINAUDI ('48-'55), liberale — Eletto l'11 maggio al quarto scrutinio, con i voti dei partiti di centro, dopo il ritiro di Carlo Sforza che all'inizio era stato il candidato della dc e in particolare di De Gasperi.

GIOVANNI GRONCHI ('55-'62), democristiano — Eletto il 29 aprile alla quarta votazione, con i voti di tutti i gruppi tranne quelli socialdemocratici e liberali, dopo il ritiro di Cesare Merzagora (primo candidato dc).

ANTONIO SEGNI ('62-'64), democristiano — Eletto al nono scrutinio con i voti della dc, dei liberali e dell'estrema destra dopo un'aspra lotta con Saragat, candidato delle sinistre. Il 7 agosto '64 fu colpito da trombosi cerebrale e tre giorni dopo Merzagora, presidente del Senato, divenne capo dello Stato supplente. Segni si dimise il 6 dicembre.

GIUSEPPE SARAGAT ('64-'71) socialdemocratico, presidente in carica — Fu eletto il 28 dicembre con i voti di tutti i gruppi, tranne quelli dei liberali e dell'estrema destra, al 21° scrutinio, dopo i ritiri di Leone, di Fanfani e Nenni.

Non ci saranno "candidati di bandiera"

Una corsa incerta con cinque favoriti

Al momento attuale è quasi impossibile un pronostico

E' praticamente impossibile prevedere chi sarà il nuovo Presidente della Repubblica. Si facevano nomi «sicuri», poi si è convenuto, come ha detto Malagodi, che come in conclave «chi entra Papa rischia di uscire cardinale». La lotta sarà difficile, e per questo i partiti hanno studiato le tattiche da adottare per favorire il loro candidato. Sino a domenica si riteneva che per le prime votazioni fossero presentati «candidati di bandiera» per poi indicare il vero uomo negli scrutini successivi. Ieri è prevalso invece il criterio di presentare subito i candidati che, almeno inizialmente, hanno raccolto i suffragi dei gruppi parlamentari.

Pubblichiamo, in ordine alfabetico, brevi biografie di alcuni candidati, quelli che — almeno sulla carta — riscuotono i maggiori favori del pronostico.

FRANCESCO DE MARTINO, socialista, Vicepresidente del Consiglio e presidente del psi — E' nato a Napoli il 31 maggio 1907. E' professore di storia del diritto romano. E' sposato. Nel '43 aderì al partito d'azione e partecipò alla lotta clandestina. A 39 anni, nel '46, era già deputato e da allora è stato sempre rieletto. E' stato più volte sottosegretario e ministro. Oggi, nel psi, è il «leader» della corrente più forte. E' l'autore della teoria degli «equilibri più avanzati», cioè di una alleanza, sia pure in un futuro non prossimo, con il pci. I suoi «hobbies» sono la caccia e le gite in barca con i figli e i numerosi nipoti.

AMINTORE FANFANI, democristiano. Presidente del Senato — E' nato a Pieve di Santo Stefano (Arezzo) il 6 febbraio 1908. Padre di sette figli, è rimasto vedovo quattro anni or sono. Tre volte Presidente del Consiglio, eletto segretario della dc nei congressi del '54 e del '56, presidente dell'Assemblea dell'Onu nel '66, Fanfani è senza dubbio uno degli uomini politici più attivi che siano apparsi sulla scena politica italiana in questo dopoguerra (e proprio per tale motivo è stato soprannominato «motorino»). Tra tutti i candidati al Quirinale, è il personaggio attorno al quale si sono polarizzate le avversioni più furiose e le adesioni più tenaci. I suoi «hobbies» sono la pittura e le passeggiate, quando può, nei boschi di Camaldoli.

GIOVANNI LEONE, democristiano. Senatore a vita — E' nato il 3 novembre 1908 a Napoli. Sposato, padre di tre figli. Dottore in giurisprudenza e scienze politiche e sociali. E' stato presidente della Camera e per due volte capo del governo (nel '63 e nel maggio '68). Negli ambienti politici c'è chi lo chiama la «helva mansueta» per l'attitudine mostrata in diverse occasioni (l'ultima alla vigilia del voto sul divorzio) a sdrammatizzare situazioni spinose, a dirimere contrasti, a trovare quasi sempre il terreno per il compromesso. La sua oratoria è quella tipica dell'avvocato meridionale: piuttosto ridondante, piena di citazioni erudite. I suoi «hobbies»: la pesca in motoscafo al largo di Capri e le barzellette durante lunghi e ottimi pranzi.

ALDO MORO, democristiano. Ministro degli Esteri — E' nato a Maglie, in provincia di Lecce, il 23 settembre 1916. E' avvocato e professore universitario. Sposato con quattro figli. E' stato segretario politico del suo partito dal marzo '59 al gennaio '64. Da allora è stato presidente del Consiglio per quattro anni e mezzo di seguito. Ha una grandissima resistenza fisica nonostante non abbia mai goduto di una forte salute. Non ha un temperamento espansivo, non ha forse amici intimi né confidenti, non consente che giornalisti e fotografi entrino nella sua vita privata. E' molto cordiale, ma chiuso e impenetrabile. Gli amici dicono che il suo prestigio nasce dalla fermezza dei suoi principi; gli avversari gli riconoscono la capacità di combattere silenziosamente per le idee in cui crede ma lo accusano di immobilismo.

GIUSEPPE SARAGAT, socialdemocratico. E' il Presidente della Repubblica in carica — E' nato a Torino il 19 settembre 1898. E' laureato in scienze economiche e commerciali. E' vedovo; padre di due figli. Impedì l'egemonia comunista sulle sinistre (scissione di Palazzo Barberini nel '47), diede respiro ai governi della ricostruzione, permise una franca adesione al Patto Atlantico e alle Comunità europee. Quando fu eletto Presidente della Repubblica era ministro degli Esteri del governo Moro.

Gli "outsider"

A parte i cinque favoriti, vi sono numerosi «outsider», che potrebbero venire fuori se le votazioni andranno avanti oltre il decimo scrutinio, o addirittura fino al ventunesimo come avvenne per l'ultima elezione presidenziale.

Per la dc, si parla di Zaccagnini (molto vicino all'on. Moro) ma soprattutto dell'ex presidente del Consiglio Rumor che sarebbe ben visto sia dai socialdemocratici, sia dai repubblicani.

Per il psi il nome che ricorre con più insistenza nel caso la candidatura di De Martino venga superata è quello del presidente della Camera Pertini. C'è anche Nenni: sembra infatti che il vecchio leader sia disposto a concorrere, ma a patto che il suo nome non sia legato a un fronte esclusivo delle sinistre.

cronaca cittadina

SUPERMATERASSI
...tutte le grandi marche!
Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857
Via Cibrario 73 - Telefono 746.755 - Torino
TUTTI I PREZZI
TUTTE LE MISURE
TUTTE LE GARANZIE

Attentato stanotte in piazza Carducci

Quattro bottiglie molotov contro i pullman dell'Atm

Un autobus del servizio intercomunale si è incendiato, in un altro gli ordigni non sono esplosi - Un'inchiesta

Quattro bombe «molotov» sono state lanciate stanotte contro un gruppo di pullman dell'Atm parcheggiati in piazza Carducci, nei pressi del deposito di corso Bramante. Un autobus si è incendiato, un altro ha avuto solo i vetri di un finestrino infranti dalle bottiglie che non sono poi esplose. La polizia ha aperto un'inchiesta.

L'attentato è avvenuto poco dopo le 2. Un passante si è presentato al cancello del deposito di corso Bramante. «Uno dei vostri pullman — ha detto — sta bruciando». In piazza Carducci sono accorsi il caporeparto e quattro operai con estintori. Sulla piazza erano parcheggiati [illegible] articolati blu della linea intercomunale. All'interno di uno, quasi in coda, le fiamme si erano appiccate ai sedili.

In una decina di minuti l'incendio è stato domato. Dopo una perlustrazione si è scoperto che anche un secondo pullman era stato preso di mira, ma le bombe, dopo aver sfondato i vetri, non erano scoppiate. I due mezzi sono stati trasferiti nel deposito di via Ricasoli. I danni s'aggirano sul mezzo milione di lire.

La polizia ha aperto un'inchiesta. L'attentato presenta una strana coincidenza con una vertenza dei passeggeri della linea Torino-Rivalta. Un'ottantina di viaggiatori, infatti, da qualche tempo rifiutava di pagare il biglietto. Ieri un controllore era stato addirittura fatto scendere dal pullman. Era intervenuta la polizia, il pullman con tutti gli occupanti portato in Questura. I dimostranti sono stati identificati e il fatto segnalato al magistrato. L'agitazione è indetta dai gruppuscoli extraparlamentari.

Degli attentatori, comunque, non ci sono tracce. Le bombe sono state lanciate quando la piazza era deserta, nessuno [illegible] è stato vista fuggire. Sul posto sono accorse le radiopattuglie.

Uno dei pullman dell'Atm danneggiati stanotte dalle bottiglie molotov

Stanotte alle 5 una paurosa esplosione in via Exilles

Caporeparto accende la sigaretta e crolla un muro della fabbrica

La stanza era satura di gas uscito forse da un fornello - L'uomo ustionato - Distrutte due automobili in sosta

Una sigaretta accesa in un ambiente saturo di gas ha provocato un'esplosione che ha distrutto parte del muro perimetrale di una fabbrica in via Exilles 1. L'involontario autore dello scoppio, un caporeparto che dormiva nell'edificio, è rimasto ustionato.

E' accaduto stamane all'alba nella filiale torinese della Tonolli che produce laminati e profilati metallici ed impiega 300 dipendenti. Mario Bersani, di 54 anni, risiede con la famiglia a Camogli, ma durante la settimana dorme in una stanza al primo piano, sopra agli uffici. «Verso le cinque — racconta l'uomo — mi sono alzato per recarmi ai servizi».

Per raggiungerli bisogna percorrere un corridoio sul quale si apre la porta degli spogliatoi degli impiegati, formati da due locali, con numerosi armadietti metallici alle pareti. Su un tavolino c'è un fornello a gas che serve qualche volta a preparare un caffè o un tè. Il Bersani, arrivato all'altezza della porta degli spogliatoi, che era socchiusa, ha acceso una sigaretta. Subito dopo, lo scoppio. I muri perimetrali si sono abbattuti sulla strada schiacciando due auto parcheggiate.

Una violenta fiammata ha avvolto il corpo del caporeparto che è stramazzato al suolo stordito anche dallo spostamento d'aria che ha divelto persino le porte del pianterreno. Quando si è rialzato gli si è presentato uno spettacolo desolante: calcinacci fumanti, lamiere contorte, vetri infranti. Le cartoline che gli impiegati timbrano giornalmente erano sparse sul pavimento accanto all'orologio perché i contenitori erano andati in pezzi.

Molta gente si è affacciata ai balconi svegliata dallo scoppio, tra questi i proprietari delle auto rimaste sotto le macerie. Qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco ed alla polizia.

Il Bersani, soccorso dai guardiani della fabbrica, è stato subito accompagnato al pronto soccorso del Maria Vittoria dove gli sono state medicate le ustioni. Guarirà in poco più di una settimana. Stamane sono intervenuti anche i tecnici della società del gas per cercare di determinare le cause dello scoppio. Nell'impianto non sono state riscontrate perdite per cui si sono fatte due ipotesi. La prima, più probabile, è che non sia stato chiuso bene il rubinetto del fornello negli spogliatoi. La seconda, è che sia stato il radiatore a gas che serve a riscaldare i servizi igienici.

Probabilmente la fiamma ha consumato tutto l'ossigeno del locale, si è spenta ed il gas ha continuato a defluire saturando l'ambiente. I muri pericolanti sono stati immediatamente puntellati ed è stato deviato il traffico. L'esplosione, avvenuta sul lato degli uffici, non pregiudicherà il funzionamento delle officine. I danni ammontano a qualche milione.

Il caporeparto Mario Bersani è stato medicato all'ospedale - Le auto sfasciate dal crollo in via Exilles

Tabaccheria svaligiata

La rivendita di sale e tabacchi della signora Caterina [illegible], situata a Nole Canavese in via Villanova 21, al pianterreno di un grosso condominio, è stata svaligiata nella notte. I ladri hanno forzato una porta nell'androne dello stabile e rubato poi sigarette e tabacco per un valore di circa settecentomila lire.

Sospeso lo sciopero da oggi negli ospedali

Il personale però «non farà straordinari»

E' ripreso in pieno stamane il lavoro in tutti gli ospedali, dopo la decisione di sospendere lo sciopero iniziato una settimana fa e portato avanti tra drammatiche tensioni e polemiche. Ora occorrerà recuperare il tempo perduto: la sporcizia si è accumulata nelle stanze e nelle corsie, i depositi delle lavanderie rigurgitano di lenzuola e biancheria sporche, le cucine sono da riordinare. Saranno necessari parecchi giorni prima di raggiungere la normalità, anche perché i sindacati degli ospedalieri hanno raccomandato di non compiere prestazioni in «straordinario».

La decisione di riprendere l'attività è giunta dopo la notizia che il comitato regionale di controllo aveva deciso di approvare la nuova delibera del San Giovanni con cui si continua il pagamento del «premio in deroga». La prima formulazione della delibera, com'è noto, era stata respinta: da qui l'inizio dell'agitazione.

I sindacati, nel comunicato emesso ieri sera, parlano di «temporanea sospensione dell'azione di sciopero»: intendono infatti verificare che l'accordo raggiunto ieri sera per il San Giovanni sarà esteso a tutti gli altri enti ospedalieri della provincia.

Premi ad aziende ed ai lavoratori

Per la loro fedeltà - La cerimonia all'Alfieri

Si è tenuta stamane al teatro Alfieri la [illegible] cerimonia di premiazione «della fedeltà al lavoro e del progresso economico». Anche questa edizione, come le precedenti, è organizzata dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Torino.

Sono consegnate, per il 1971, 409 medaglie d'oro a lavoratori dipendenti con una anzianità di servizio compresa tra un massimo di 47 anni e 4 mesi e un minimo di 36 anni e 5 giorni. Premiate, con medaglia d'oro, anche 55 imprese industriali, commerciali, artigiane e agricole della provincia di Torino, che abbiano potuto dimostrare la maggiore anzianità.

Apre quest'elenco Giovanni Avataneo, coltivatore diretto di Poirino il cui fondo è lavorato dagli ascendenti diretti dal giugno del 1837. Segue subito un altro contadino, Bonifacio Gallea di Montanaro, con la data del dicembre 1833. La falegnameria di Silvio Jacob, in Chiomonte, è in attività dal luglio del 1870. La più anziana azienda della provincia gestita tuttora dal fondatore è la salumeria di Domenico e Marianna Pomatto a Bussano.

Tra i lavoratori dipendenti, Carlo Osella ha la maggiore anzianità di servizio: lavora alle Cartiere Bosso da 47 anni e 4 mesi, mentre Pier Luigi Ravicino è alla Ceat da 46 anni, 3 mesi e 18 giorni. Con, rispettivamente, 46 anni e 43 anni e mezzo, seguono Luigi Pietro Massone della Magnoni e Tedeschi e dei Magazzini Vastapane. Tra i premiati, anche il sig. Domenico Cagna, a La Stampa da 36 anni, 3 mesi e 14 giorni.

Domani l'assemblea della Stampa Subalpina

Domani alle 14,30 nella sede di corso Stati Uniti 27, si terrà l'assemblea generale dell'Associazione Stampa Subalpina. All'ordine del giorno saranno: 1) Libertà d'informazione e pluralità di testate in Piemonte; 2) L'azione del Comitato unitario giornalisti e tipografi e i risultati delle assemblee di [illegible].

temperatura di oggi	
massima	+ 7,2
minima	+ 1,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +1,4, ore 8 +1,1; pressione 746,0; umidità 77%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. +15,4; min. —0,2; ore 8 —0,2.

Andava a spasso col moschetto '91 nascosto nell'auto

Arrestato dai carabinieri di Susa un giovane che teneva nell'auto un'arma da guerra: un moschetto mod. 91 in perfetta efficienza, con pallottole. Durante una perquisizione nell'abitazione di Marco Reges-Gianas, di 23 anni, abitante a Giaglione, disoccupato, i carabinieri hanno trovato l'arma nella «Giulia» del Reges-Gianas, parcheggiata di fronte alla sua abitazione.

Era nascosta sotto ai sedili, con una scatola di pallottole. Il Reges-Gianas è stato arrestato per detenzione di arma da guerra. Egli non è nuovo a fatti del genere, già due anni or sono era stato denunciato per una sparatoria nei boschi di Giaglione.

Sovvenzione della Provincia per lavoratori in sciopero

La Giunta provinciale, su proposta dell'assessore al Lavoro Eugenio Bozzello, ha approvato ieri uno stanziamento di 400 mila lire a favore dei dipendenti della ditta Vincenti di Collegno che da alcune settimane «sono in lotta per la difesa dell'occupazione».

Quartieri — Con la partecipazione del sindaco ing. Porcellana si terrà stasera alle 21 un dibattito nella sede della dc di via Carlo Alberto sulla prossima approvazione in Consiglio comunale dei consigli di quartiere. All'assemblea, organizzata dal movimento giovanile, prenderanno parte assessori, consiglieri comunali e delegazioni dei comitati spontanei.

Russi contro slavi per una tredicenne rapita

Scontro fra clan di zingari a colpi di pietra e di fucile

I parenti della giovinetta hanno dato l'assalto all'accampamento avversario, ma sono stati respinti

Bloccata l'auto degli assalitori, c'è stata una lotta selvaggia, ed il compito degli agenti non è stato facile

Quando gli agenti stanotte sono arrivati all'accampamento degli zingari, in corso Taranto, erano già stati sparati molti colpi di fucile, c'era qualche auto sfasciata a colpi di pietra, molti uomini lottavano tra le roulottes. Separarli, come si vede in una fotografia, non è stato facile.

I tempi cambiano, ma le usanze dei "clan" dei nomadi restano immutate. L'amore contrastato di una tredicenne può scatenare una faida che si trascina magari per anni di lotte furibonde per mezza Europa. Cambiano solo i mezzi.

Il "clan" jugoslavo dei Lancherich che ieri sera ha assaltato il campo russo dei Petrov nel tentativo di riprendersi Liliana rapita tre giorni fa a Viareggio da Muroch, non montava veloci cavalli, ma una potente «Bmw» con sei fari.

Liliana Lancherich

«Quei russi devono restituirci Liliana — dice la madre Ioan —. A tutti i costi». Ma il suo primo tentativo di riprendersi la figlia tredicenne è fallito.

Difficile dire chi abbia sparato i colpi di carabina, apparentemente senza conseguenze. Comunque tutti i componenti del due "clan" hanno partecipato alla battaglia che si è scatenata quando un nutrito lancio di pietre ha fracassato il parabrezza dell'auto assalitrice.

Le donne si sono graffiate, i ragazzi bastonati, gli uomini hanno lottato con furia selvaggia. Ed il "clan" dei Lancherich ha avuto la peggio. Nell'accampamento, quando gli agenti di polizia hanno fatto tornare l'ordine, non è stata trovata traccia né di Liliana, né del suo focoso rapitore Muroch Petrov. In questura nessuno ha sporto denuncia, all'alba erano partiti tutti col foglio di via obbligatorio.

echi di cronaca

L'acquisto di due auto ha tradito i rapinatori

Subito dopo il colpo ad una banca di Rivoli

Due giovani sono stati arrestati ieri: sarebbero gli autori della rapina avvenuta il 5 novembre all'agenzia del Monte dei Paschi di Siena in corso Susa, a Rivoli.

Sono Vincenzo Scalzo, 30 anni, macellaio disoccupato, via Umberto I 153 di Sant'Ambrogio, e Armando Celano, diciassettenne, via Riberi 12 di Alpignano. Contro un altro giovane — che sarebbe l'autista e il capo della banda — è stato spiccato ordine di cattura.

La rapina era avvenuta di prima mattina. Secondo l'accusa, Celano e Scalzo sarebbero entrati nella banca, il primo con uno stiletto e il secondo con una rivoltella. Una «soffiata» aveva messo i carabinieri sulle loro tracce. L'acquisto di due auto dopo il «colpo» confermavano una disponibilità di denaro che è parsa sospetta. Ieri, l'arresto.

Pagano un pittore con l'assegno rubato

Il pittore milanese Attilio Alfieri, che espone in questi giorni alla «Promotrice» è stato truffato l'altro giorno con un assegno rubato. Gli hanno pagato quattro quadri di piccole dimensioni con uno chèque di due milioni. Era sabato e la televisione aveva trasmesso un servizio sulla sua mostra. Poco dopo si sono presentati nel suo studio due giovani con una bella signora: «Abbiamo visto la trasmissione poco fa e vorremmo acquistare dei quadri».

Quando la mattina di lunedì il pittore si è presentato in banca ha avuto l'amara sorpresa di apprendere che era un assegno rubato e falsificato.

i lettori ci scrivono

Il piccone sulle Nuove

« Sugli edifici centenari delle " Nuove ", su questo autentico scandalo sociale e urbanistico, starebbero dunque per piovere ben mille milioni. Un miliardo tondo tondo per " opere di sistemazione ", dopo gli altri miliardi ingoiati in 26 anni da continui lavori di " restauro ". L'inferno delle " Nuove ", dalla fine della guerra, è un continuo cantiere senza che si sia mai riusciti a cancellarne il volto di carcere ottocentesco. Me lo dice un amico che ha lavorato a lungo in una delle imprese che hanno ottenuto l'appalto dei lavori.

« Il piccone, quello che continua a battere fino a che tutto non sia demolito, è l'unica soluzione al problema delle prigioni di Torino. Si stenta a credere che a Roma non si sia ancora accettata questa verità, dopo infinite " ispezioni ", due rivolte drammatiche, le concrete proposte di cessione gratuita del terreno per il nuovo carcere da parte dell'amministrazione della città.

Le " Nuove " devono essere abbattute del tutto e presto. E' un'esigenza urbanistica ed economica oltre che sociale. E' ridicolo continuare a sproloquiare sulla detenzione come " momento di recupero " quando in celle di 3 metri per 4, senza riscaldamento, senza impianti igienici adeguati, senza distinzione di età o di pena, è stipato il doppio di persone di quanto previsto.

« Rinviando " sine die " il trasferimento, si infierisce non solo su quelli che delinquono delinquenti. Si danneggiano anche tutti i cittadini, defraudati del verde che il piano regolatore prevede in quella zona. E si sperpera, infine, il denaro della collettività: col miliardo che sta per arrivare al direttore delle " Nuove ", il comune di Torino (lo ha assicurato il sindaco) sarebbe in grado di iniziare presto i lavori per un carcere nuovo ».

Segue la firma

Nessuno respinto ai raggi

« Nella edizione di "Stampa Sera" di lunedì 6 dicembre (n. 283) si dichiara che nel Reparto di Radiologia dell'Ospedale Infantile numerosi bambini (prenotati per esami radiografici, sono stati respinti dopo vana attesa. Non è assolutamente vero. I Medici radiologi dell'Ospedale Infantile "Regina Margherita" e della Clinica Pediatrica hanno sempre prestato regolare servizio, anche nei giorni sabato 4 e domenica 5 c.m., effettuando tutti gli esami già prenotati (apparati digerenti ed apparati urinari).

« E' quasi superfluo ricordare che su undici persone componenti l'organico non sanitario del Reparto, 3 sole prestavano servizio; esami procrastinabili senza alcun danno per i pazienti sono stati inevitabilmente rinviati. Crediamo di avere abbastanza esperienza e coscienza per decidere sull'urgenza o no di un esame. Il registro del Reparto può confutare qualunque obiezione: soltanto nella giornata di oggi, ad esempio, sono stati esaminati dalla nostra équipe radiologica non meno di sessanta bambini.

« Nessuno è responsabile. Medici e infermieri, del disagio in cui si trovano attualmente gli Ospedali e plaudiamo alle iniziative del vostro giornale che tratta diffusamente dei nostri problemi. Ci permettiamo queste precisazioni per controbattere accuse infondate ed allarmistiche che invece di sanare, scuotono la fiducia fra medico e cittadino, rendendo sempre più difficile il rapporto fra persone civili ».

I Medici del Reparto radiologico

Minaccia con la pistola un automobilista arrestato sviene per un attacco cardiaco

Drammatica conclusione a Susa della lite per un parcheggio; un invalido punta al petto di un automobilista una pistola minacciandolo di morte; arrestato dai carabinieri ha un attacco cardiaco ed ora è piantonato all'ospedale. Ieri Giuseppe Carollo, 30 anni, impiegato, residente a Ginevra (Svizzera) manovrava per parcheggiare la sua auto; improvvisamente un motocarro « Ape » guidato dall'invalido Albino Tonca, ha occupato il posto.

Il Carollo ha vivacemente protestato e dal motocarro è sceso il Tonca. Aveva una pistola in mano, l'ha puntata al petto dell'automobilista gridando: *« Se tocchi l'Ape ti faccio sparire »*. Il Carollo, spaventato, correva ad avvisare i carabinieri. Rapida battuta per le vie della città e arresto del Tonca.

Mentre era portato alle carceri l'invalido si sentiva male e cadeva tra le braccia dei militi.

Taccuino della città

Farmacie aperte oggi (8-30-19): p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 43; v. Cruscottino 34; p. Campanella 15; c. Vercelli 111; v. Corrado 37; v. Roveda 17; c. Polonia 97; v. Della Rocca ang. v. dei Mille; v. S. Elia 6 (Falchera); c. Peschiera 144/C; v. Monginevro 113; v. Tripoli 23; c. Traiano 153; c. Vinzaglio 21; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 131; c. Orbassano 216; v. M. Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Cortemilia 1; v. Cibrario 33/bis; c. Francia 177; c. Brianza 22.

Autoriparazioni aperte oggi (8-13) - Officine: v. Baretti 17 (tel. 652.652); v. N. Barberis 8 (tel. 311.480). Elettrauto: c. Orbassano 268 (tel. 301.889); c. XI Febbraio 4 (tel. 851.883); c. Lecce 39 (tel. 750.942). Servizio Fiat (8,30-12,30; 14,30-20): c. Bramante 15 (tel. 692.446); c. Francia 430 (tel. 734.841); v. Galluppi 5 (tel. 699.159) dalle 8,30 alle 12,30.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. L'arte dei cuochi; 10. Fu un grande generale francese; 17. Caprone; 18. Illustre famiglia genovese; 20. Teatro con gradinate; 21. Diventano leggi; 22. Famoso quello di Procuste; 23. Una specie di cipresso; 25. Fu amata da Leandro; 26. Iniziali dell'attrice Fortunato; 27. L'antico « ut »; 28. Una mossa; 29. Possono essere all'incanto; 31. Lattea in cielo; 32. Le celebrano i sacerdoti; 33. Padrino; 34. Città belga; 35. Può crescere anche per la noia; 36. Città della Costa Azzurra; 37. Si fanno anche di gioia; 38. Ha il becco giallo; 39. Tutte le funi del veliero; 40. Entra abbattendo la porta...; 41. Nome della Proclemer; 42. Educato, cortese; 43. Nome della Scala; 45. Il monte su cui fu allevato Giove; 46. Cesare vi sconfisse Pompeo; 47. Si scalca agli ingressi degli stadi; 48. Nel buco; 49. Iniziali della Ekberg; 50. Fiume francese; 51. Grande ente industriale (sigla); 52. Piccola vittima della scienza; 53. In questo momento; 54. Capitale europea; 56. Ha fatto « La ciociara »; 57. Nome dell'attore Sharif; 58. Lo scienziato della relatività; 59. Un nano al... superlativo.

VERTICALI: 1. Il traditore per antonomasia; 2. Bruciato; 3. Si attaccano agli scarponi; 4. Metropoli piemontese (sigla); 5. Porto russo sul Mar Nero; 6. Scende con l'oscurità; 7. Può essere botanico; 8. Mi appartiene; 9. In fondo alla corsia; 11. L'isola di Circe; 12. Un letto sassoso; 13. Aria poetica; 14. Sulla maglia del portiere; 15. Iniz. della Alfonsi; 16. Gonfiezza di espressione; 19. Indizio, segno; 22. Mitilene ne è il capoluogo; 23. Anche Gesù lo fu del demonio; 24. Nome del cronista Carapezzi; 25. Sconfitto; 26. Cesta a zaino; 28. Furono vinti da Belisario; 30. Verdi ragnatelle; 31. Inventò la pila; 32. Fiume francese; 33. Conservare; 34. Un hobby... esasperato; 35. Coprono le ferite; 36. Si danno con i denti; 37. Tra cavallo e cavaliere; 38. Finisce insaccato...; 39. Centro per reclute (sigla); 40. Forma la cascata delle Marmore; 42. Fiume sacro indiano; 43. Di fronte a Calais; 44. Il primo... aviatore; 46. La casa delle « 128 »; 47. Il mare lo separa dal..., dire; 48. Sfocia nel Mar Caspio; 50. L'arte di Cicerone; 52. Preposizione semplice; 53. Il fiume esplorato da Bottego; 54. Iniziali dell'on. Nenni; 55. Iniziali della Identici; 56. La nota del diapason; 57. Metà di otto.

TROVERETE DOMANI LA SOLUZIONE

Soluzione del cruciverba di ieri

A	L	B	A	■	A	N	I	T	A	■	O	■	M	A	R	I	N	A
C	A	R	D	I	N	A	L	E	■	M	A	C	A	R	I	O	■	R
R	Y	■	D	E	G	N	A	■	R	O	B	E	R	T	O	■	A	B
E	■	M	A	R	E	A	■	F	I	D	E	L	I	O	■	T	R	E
■	R	E	■	I	L	■	R	A	F	■	L	I	A	■	K	E	R	R
G	O	L	A	■	A	U	D	R	E	Y	■	B	■	G	I	L	E	T
A	L	I	D	A	■	R	■	I	R	O	N	I	A	■	M	O	D	O
R	A	N	A	■	S	S	O	■	I	G	E	■	R	G	■	N	I	■
I	N	A	■	S	T	U	P	I	T	A	■	F	I	O	R	E	■	F
N	D	■	P	A	R	L	A	R	E	■	V	I	O	L	A	■	A	E
E	■	G	E	N	I	A	L	E	■	M	A	N	S	F	I	E	L	D
I	S	P	I	D	A	■	E	■	C	O	N	I	O	■	D	O	T	E

bridge

Dichiarazione (tutti in zona) — Ovest: 1 picche; Nord: passo; Est: 2 cuori; Sud: passo; Ovest: 2 picche; Nord: passo; Est: 4 picche.

Nord: ♠ R 8 6 5 — ♥ 10 3 — ♦ 6 2 — ♣ R D F 5 3

Ovest: ♠ A D F 7 4 — ♥ R 9 — ♦ R 5 3 — ♣ 7 6 2

Est: ♠ 10 2 — ♥ A D 7 5 2 — ♦ A D F 8 — ♣ 10 4

Sud: ♠ 9 3 — ♥ F 8 6 4 — ♦ 10 9 7 4 — ♣ A 9 8

Nord attacca di Re di fiori per la piccola del morto, l'8 di Sud e la piccola del giocante; poi continua con la Dama di fiori. Seduti in Sud provate a controgiocare.

Essendo chiara l'impossibilità di fare prese nei semi rossi, per battere il contratto è necessario realizzare 4 prese nei semi neri. Visto che a fiori non si possono realizzare più di 2 prese, non rimane che sperare in 2 prese in atout. Nord, che probabilmente ha 4 carte a picche, potrebbe avere 2 « vincenti naturali »; ma esiste anche la possibilità che la vincente sia una sola e che noi possiamo promuoverne una seconda.

Con questa speranza Sud prende la Dama del compagno con l'Asso e muove il terzo giro di fiori. Il giocante taglia al morto e mette in tavola il 10 di atout per la piccola di Sud, la piccola di mano e il Re di Nord che ripete fiori. Sud taglia la vincente del compagno col 9 di picche obbligando il giocante a surtagliare col Fante. Quando infine Ovest batte le atout, l'8 terzo di Nord è diventato vincente (promozione di atout) grazie al vostro taglio di 9.

Da notare che il contratto poteva essere battuto da Nord anche ripetendo atout dopo aver realizzato il Re di fiori. In questo caso al giocante non rimane che la speranza di poter scartare la terza fiori sulla terza cuori vincente; ma l'ipotesi non si realizza poiché Nord ha solo 2 carte a cuori.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. Rg4

Impariamo a giocare

(XIII lezione)

I motivi per cui molti muovono il meno possibile i loro pedoni sono già noti: essi rappresentano un solido elemento di difesa (specie quelli che proteggono il Re se si arrocca). Caratteristica di molti giocatori definiti "di posizione" è il costituire delle "catene" di pedoni o dei cunei. Per mezzo di essi si blocca la situazione, e si creano punti d'appoggio per i pezzi. L'attacco a queste catene o cunei si esegue alla base, dove viene a crearsi un pedone debole (cioè non difendibile con un altro pedone).

« Catena »

« Cuneo »: debole in centro di partita, forte nel finale

Loskinsky-Umhoff (Gazette de Liège, 1930)

Il Bianco matta in 2 mosse

La partita Larsen-Spasskij (Incontro Urss-Resto del Mondo, Jugoslavia 1970)

(Fianchetto di Donna): 1. b3, e5 2. Ab2, Cc6 3. c4, Cf6 4. Cf3, e4 5. Cd4, Ac5 6. C x c6, d x c6 7. e3, Af5 8. De2, De7 9. Ae2, 0-0-0 10. f4, Cg4 11. g3, h5 12. h3, h4 13. h x g4, h x g3 14. Tg1, Th1 15. T x h1, g2 16. Tf1, Dh4+ 17. Rd1, g x f1=D+ 18. Il Bianco abbandona.

Le « miniature » di Steinitz

Hampe - Steinitz (Viennese): 1. e4, e5 2. Cc3, Cf6 3. f4, d5 4. e x d5?, C x d5 5. f x e5, C x C 6. b x C, Dh4+ 7. Re2, Ag4+ 8. Cf3, Cc6 9. d4, 0-0-0 10. Ad2?, A x C+ 11. g x A?, C x e5 12. d x C, Ac5 13. De1, Dc4+ 14. Rd1, D x c3 15. Tb1, D x f3+ 16. De2?, T x d2+ 17. R x T, Td8+ 18. Rd1, Ad3+ 19. Tb2, Dc3 20. Ab3+, Rb8 21. Db2, Dd2+ 22. Rb1, Dd1+ 23. T x D, T x T matto.

Elson - Steinitz (Inglese): 1. e4, e5 2. Cf3, Cc6 3. c3, d5 4. Da4, f6 5. e x d5, D x d5 6. Ae2, Ad7 7. De4, D x D 8. A x D, e4 9. Cg1, Ce5 10. Ae2, f5 11. Ch3, Cf6 12. Cf4, 0-0-0 13. d4, e x d 14. C x d3, C x C 15. A x C, Te8+ 16. Rf1, Ac5 17. b3, Ce4 18. A x C, Ab5+ 19. Rg1, T x A 20. Cbd2, Te2 21. c4, A x f2+ 22. Rf1, The8 23. c x Ab5, Ag3 e il Nero forza il matto in 3 mosse.

Steinitz-W... (Gambetto di Re) (Il Bianco gioca senza il Cb1): 1. e4, e5 2. f4, e x f4 3. Cf3, g5 4. Ac4, Ag7 5. d4, h6 6. 0-0, d6 7. c3, Ce7 8. g3, f x g3 9. Ce5, g x h2+ 10. Rh1, d x C 11. A x f7+, Rd7 12. d x e5+, Rc6 13. De2, b5 14. e4, Ab6 15. a x b5+, A x b5 16. c4, Ab6 17. Ad5+, C x A 18. e x C+, Rb7 19. T x A, C x T 20. Db5+, Rc8 21. D x C+, Rd7 22. De6 matto.

Steinitz - dilettante (Gambetto di Re) (Il Bianco gioca senza il Cb1): 1. e4, e5 2. f4, e x f4 3. d4, Dh4+ 4. Re2, d5 5. Cf3, Ag4 6. Rd3, A x C 7. D x A, g5 8. g3, Dh6 9. g x f4, g x f4 10. A x f4, Df6 11. Dg4, Cbd7 12. Ah3, 0-0-0 13. Ag5, Dg6 14. Taf1, f6 15. Thg1, f x A? 16. Il Bianco matta in 3 mosse.

(da Deutsche Schachzeitung, 1884)

Ferruccio Pezzuto

il rebus

di Italo Moretti

(12)

Soluzione: FI LI busti - E re = FILIBUSTIERE

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « New Blitz »)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti

(Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright « Marka »)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura («New Blitz»)

ILLUSIONE PERDUTA

L'equipaggio del misterioso relitto raccolto nell'Oceano risulta appartenere a una civiltà extragalattica («New Blitz»)

DICK TRACY

e il collare favoloso

La banda dei ladri di cani infuria: ora è in vista un colpo grosso alle spalle di una duchessa che ha regalato al proprio cagnolino un collare di diamanti da 30 mila dollari

LA VERITA' E' CHE ESISTE UNA BANDA DI LADRI DI CANI

E VOI DOVETE AIUTARCI AD ARRESTARLA

107 — (continua)

Domani ritorna il campione record ★ Un torinese tra gli sfidanti

Sbancherò il "Rischiatutto,,

Milano, mercoledì sera.

Come si sentono i concorrenti pronti per il confronto questa settimana con il nuovo campione di Rischiatutto? L'ispettore ferroviario, al primo round, ha guadagnato quasi 9 milioni: un record, i poveretti si lamentano: «Proprio adesso dovevano chiamarci? Ci sono stati quasi due mesi di stasi e avremmo potuto fare la nostra bella figura e non "una botta e via" polverizzati dal dottore acchiappatutto».

Solo la gioventù che vuol dire incoscienza e ottimismo, fa dire al primo concorrente, Roberto Bruno, di 21 anni universitario: «Ho notato però che il dottor Inardi è un po' lento ai pulsanti. Speriamo». *Il giovane studente, figlio unico di un avvocato milanese, si presenta sulla storia dell'Inter* («So che susciterò una ondata di antipatie, ma anche qualche simpatia»), *è un bel ragazzo, tipico esemplare della Milano-bene. Si lamenta perché, con la chiamata alla tv, gli hanno rovinato il «ponte» in montagna. Se vincerà qualcosa, parteciperà ad un safari in Africa.*

Meno ottimista è Pietro Giannone, impiegato al municipio di Torino come dazière a Moncalieri. E' ragioniere, studente fuori corso di Economia e Commercio e si presenta su Garibaldi. «Veramente — *dice il trentenne Giannone, che è nato a Modica (Ragusa) e abita a Moncalieri da 8 anni* — io avevo fatto domanda due anni fa per il calcio ma non ricevevo alcuna risposta. Allora cambiai argomento. La storia mi è sempre piaciuta e Garibaldi è il mio eroe. Questa volta sono stati anche troppo veloci. Ho fatto domanda un mese fa ed eccomi qui».

Ha qualche speranza?

«Con quella specie di "robot" bolognese cosa potrò fare? Comunque, pazienza, noi alzeremo le barricate».

E parliamo del castigamatti partito a razzo, il dottor Massimo Inardi che si teme sbanchi le casse della Rai. Mai una esitazione, mai una risposta sbagliata, quattro «rischi» tutti azzeccati. Oltretutto è un tipo simpatico che affronta pacato ogni argomento.

Bongiorno (Inardi si interessa scientificamente di fenomeni legati alla parapsicologia e questo intimidisce Mike che crede ai maghi) dice: «Devo confessare che avevo paura a presentarlo questo personaggio. Mi son deciso a portarlo in scena per interrompere la serie statica della trasmissione. Inardi sa tutto, conosce persino le ricette culinarie di ogni angolo del mondo».

Adele Gallotti

S. Ambrogio: in un palco della Scala

Per l'inaugurazione della stagione lirica alla Scala, Sandro Massimini era in compagnia di due affascinanti modelle

Entusiasmo per le "Stars of Faith,,

La voce degli schiavi esplode al Conservatorio

Le «Stars of Faith» hanno dato il brivido ai torinesi

Un pubblico di giovanissimi affollava ieri sera la sala del Conservatorio, dove le «Stars of Faith» hanno inaugurato, con un «recital» d'eccezione, la stagione «Jazz Musica Giovani» che si svolge anche quest'anno sotto il patrocinio della Provincia. Un felice esordio, dal quale si possono trarre buoni auspici per l'avvenire del jazz a Torino. Evidentemente esiste un pubblico per questo genere di musica. Lo si è visto ieri: c'era entusiasmo e gioia nei volti dei mille e più plaudenti spettatori, molti dei quali ascoltavano, forse per la prima volta, la vera «folk music» americana. Lo spettacolo offerto dalle «Stars», si sa, è di altissimo livello: le cinque cantatrici negre costituiscono infatti il più autentico e compatto gruppo vocale di musica «gospel» al mondo.

Che cos'è il «gospel singing»? E' la musica da chiesa che all'inizio del secolo, e forse prima ancora, le piccole comunità negre cantavano in religioso raccoglimento. Attenzione, un raccoglimento che farebbe inorridire Palestrina e Giovanni Sebastiano Bach, ma pur sempre raccoglimento, e anche pio. La religiosità di una comunità di schiavi (alle origini era così) non poteva infatti intuire la spiritualità come venne messa in pratica in Occidente, a partire dal Canto Gregoriano in poi. Nel «gospel», Dio è un amico al quale ci si raccomanda, raccontando gli affanni, le noie, i dolori, le grane di ogni giorno. Dio è il confessore privato dello schiavo. Tuttavia da questa musica, che fondamentalmente esprime dolore, scaturiscono sempre un senso di gioia e una vitalità a volte orgiastica: salta agli occhi, quindi, che la probabile rassegnazione dello «Zio Tom» rimane appannaggio dei libri della signorina Stowe e dei testi degli «spirituals» (che era musica per «neri» scritta da «bianchi»).

Il «gospel», per il sociologo moderno, ebbe per il passato la stessa funzione che ha oggi il «free jazz»: musica negra per negri che trovano nel suono una identità fra oppressi. Per questo, ai giorni della rabbia di Archie Shepp, l'antico «singing» delle «Stars» mantiene intatto il suo sapore di gaia attualità.

Franco Mondini

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (v. Amendola 7): Mostra '800 italiano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Atzeni Pelkov.
APPRODO: personale T. Deabate.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 177, tel. 511.101 - 552.462): Alla Galleria Incontri: F. Messina. Alla Sala Minima: F. Messina.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/16, tel. 537.430): raccolta di pittori dell'800.
GALATEA: dipinti di Giovanni Testori.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): mostra personale di Sergio Albano. Orario: 10-13.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Le salon divergent (Adami, Bay, Crippa, Del Pezzo, Dova, Rotella). Orario: 10-13; 16-20.
HILTON: Mira Andero.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (via Po 9): mostra personale di Francesco Menzio e presentazione della monografia. Or.: 11-13.
LA LANTERNA - Tel. 640.294 (Moncalieri): Personale di Giuseppe Carsolo.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Incontro con i naïfs francesi.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): G. Donato, mostra personale disegni.
VIOTTI (v. Viotti 8/c) personale di Giambecchina.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18,30 e 21,15: «La regina dei dannati», con T. Howard, J. Greco, E. Flynn, O. Welles (Stati Uniti 1958 - Col. min. 120).

concerti *al Conservatorio*

UN GRANDE VIOLINO PER TRE BIG

Uto Ughi suona Mozart, Beethoven e Schubert per la stagione dell'«Unione Musicale»

Questa sera al Conservatorio il violinista U. Ughi eseguirà, per l'Unione Musicale, la «Sonata in si bem.» K. 454 di Mozart, la «Sonata in la magg.» op. 47 (Kreutzer) di Beethoven e la «Fantasia in do» op. 159 di Schubert. Collabora al pianoforte Lamar Crowson.

Tra i violinisti italiani della nuova generazione, il lombardo Uto Ughi (Busto Arsizio, 1944) è uno dei più validi tecnicamente e musicalmente. Lo ha dimostrato anche nei vari e pregevoli saggi offerti nella nostra città, e lo confermerà questa sera in un programma assai interessante e impegnativo.

In una lettera scritta da Vienna al padre Leopoldo il 21 aprile 1784, Mozart dichiarò che la «Sonata in si bem. magg.» K 454 fu da lui composta per la giovane e celebre violinista mantovana Strinasacchi; e che egli stesso l'eseguì con lei quella sera davanti all'imperatore, realizzando a memoria la parte del pianoforte, che non aveva avuto il tempo di scrivere. Si tratta di un'opera di alto valore, che s'inizia con un maestoso «Largo», costituito dalla successione di un inciso vigoroso, seguito da un altro tema dolce e delicato; «Largo» che serve da introduzione ad un brillante «Allegro», a cui seguono un pensoso e intimo «Andante» ed un vario e colorito «Allegretto» (in forma di rondò).

La celebre «Sonata in la magg.» op. 47 di Beethoven (nota col nome del violinista francese Rodolphe Kreutzer, a cui fu dedicata) è così densa di esigenze tecniche ed espressive, da offrire all'esecutore la possibilità di dare rilievo a tutte le sue risorse violinistiche ed interpretative.

La serata termina con un lavoro raramente eseguito di Schubert: la «Fantasia in do op. 159», in cui il grande (e sfortunato) musicista si stacca del tutto dalla forma classica tradizionale, per procedere ad una libera successione di movimenti e di svolgimenti, in cui si rilevano un «Andante molto» (dove su un insistente tremolo del pianoforte il violino espande la sua distesa cantabilità), un grazioso «Allegretto», un «Andantino», un «Allegro vivace» e un «Allegretto».

l. c.

All'Unione Culturale

Malipiero cantato e suonato

Oggi pomeriggio alle ore 18, presso l'Unione Culturale (via Battisti 4/B), concerto di musiche di G. F. Malipiero.

(l. c.) Il Circolo Toscanini presenta un breve profilo musicale di Gian Francesco Malipiero, il quasi novantenne compositore veneto, che alle note benemerenze dell'edizione integrale delle opere di Monteverdi e di Vivaldi aggiunge una vasta e varia produzione teatrale, sinfonica e cameristica.

In prima per Torino è l'esecuzione di «Endecatode» per quattordici strumenti e percussione (1966): un complesso di quattordici «versetti» (così li denomina l'autore), in cui i diversi strumenti dialogano alternativamente in una trama chiara e trasparente; si ascolterà poi la «Sonata a cinque» per flauto, violino, viola, violoncello e arpa (1934), dove la scrittura e la libertà formale tipiche di Malipiero si manifestano con evidenza nell'insieme della composizione, in cui, benché strettamente collegati, si distinguono tre movimenti («Allegro molto», «Andante» e «Marziale, ma mosso»).

La distinta cantante Luisella Ciaffi, con la collaborazione pianistica di Enzo Ricagno, presenta innanzitutto «Due sonetti del Berni» (l'antipetrarchista poeta cinquecentesco), poi «Mondi celesti» per una voce e dieci strumenti. E' un episodio della «Vita di Santa Elisabetta» (dalla «Vita dei santi») di fra Domenico Cavalca (1270-1342), dove la Vergine narra: «Oi me fece Iddio, come nicin maestro fa nel sonare uno stormento». «Mondi celesti», integrati poi da «Mondi infernali», furono presentati come mistero drammatico-allegorico al Premio radiofonico Italia 1948.

Direttore Michele Messerklinger.

Il violinista Uto Ughi oggi a Torino per l'Unione Musicale

stasera alla Tv
IL CORRIERE DELLO ZAR

SECONDO CANALE: il film di Tourjansky «Il trionfo di Michele Strogoff» con Curd Jürgens e Capucine - SUL PRIMO: continua l'inchiesta «Ritratto di famiglia» - Gli avvenimenti dello sport

Serata televisiva piuttosto magra. Se ieri c'era parecchia carne al fuoco oggi si passa alla dieta ospedaliera leggera con poca carne e per di più surgelata. Quest'ultimo attributo si riferisce al film programmato sul Secondo Canale (ore 21,15), un tipico esempio di come la Rai-tv, saggia ed economa massaia, sappia amministrare oculatamente quanto ha in dispensa.

Il trionfo di Michele Strogoff del regista russo occidentalizzato Victor Tourjanskij, ora ottuagenario, era stato annunciato circa un anno fa e poi premurosamente cancellato per non pregiudicare il lancio di un'altra trasposizione dello stesso romanzo di Jules Verne, «Strogoff» di Eriprando Visconti, una coproduzione con «cast» internazionale alla quale era particolarmente interessato un nostro grosso cinematografaro. Venuto a cessare ogni pericolo di concorrenza al grande schermo, eccoci riproposte le avventure del baldo colonnello dello Zar nella loro penultima versione (1961) con Curd Jürgens e Capucine, tutto sommato preferibile all'edizione più recente che puntava tutto, molto avventatamente, sulla coppia formata dall'apollineo John Phillip Law e dall'ambiziosa interprete di film impegnati Mimsy Farmer.

A consolazione dei telespettatori c'è il caso d'aggiungere che, se la memoria non ci tradisce, il marziale Jürgens (l'attore tedesco che ha un po' ereditato i ruoli militareschi del grande Erich von Stroheim, a differenza del quale però non ha mai fatto il soldato, neppure di leva) è stato forse il più azzeccato Strogoff tra i parecchi visti al cinema: tra gli altri il rude Charles Vanel in una pellicola che s'intitolava «Il corriere dello zar» (1936) e, prima ancora, Ivan Mojouskine in «Michele Strogoff» di Jacques de Baroncelli (1928).

Il film, condotto un po' alla brava, con parecchi luoghi comuni e non minori ingenuità, è accettabile nei suoi limiti di racconto avventuroso e come tale può aiutare a trascorrere il dopocena. La vicenda, ampiamente nota, ruota tutta intorno alla figura dell'impavido colonnello e della sua eroica missione durante la campagna del 1873, contro tribù ribelli sobillate per vendetta da un ufficiale degradato.

* *

Le trasmissioni del Nazionale sono aperte, alle 21, dalla terza puntata di **Ritratto di famiglia**, l'inchiesta di Enrico Gras, Mario Craveri ed Enzo Pecoru, che inquadra stavolta, dopo gli immigrati meridionali al Nord e gli artigiani fiorentini in patria, un altro «campione» della società italiana 1971. L'incontro di stasera è con un gruppo familiare in qualche modo privilegiato, visto che appartiene alla vezzeggiata «élite» tecnologica, alla quale la vita non è certo avara di soddisfazioni, risparmiandole anche gran parte di quelli che sono i crucci della stragrande maggioranza di aspiranti alla promozione sociale. Un ingegnere dell'Eni di S. Donato Milanese, la moglie, musicista ed insegnante di pianoforte, e due bambini, bene educati ed assistiti, sono i protagonisti, certamente invidiati, di questo soddisfatto interno borghese. Giorgio Vecchietti conduce, come sempre, la discussione in studio.

Mercoledì sport, in onda alle 22, dovrebbe sollevare il morale dei tifosi se verrà mandato in onda, come essi auspicano, l'incontro di calcio **Dundee-Milan** per la Coppa Uefa.

d. g.

Capucine nel film s'innamora di Strogoff-Jürgens

Concluso a Sanremo il Memorial Armstrong

SANREMO, mercol. sera.

L'«Armstrong Memorial» è terminato ieri sera con una stupenda jam-session, di trombe, com'era adatto ad una commemorazione del più famoso solista degli Anni Venti, ma dove anche i complessi — il Jazz Ensemble (romano) e la Bovisa New Orleans Jazz Club (milanese), per non parlare del trio di Gil Cuppini — hanno tenuto altissimo il livello musicale ed accompagnato con bravura solisti del calibro di Klein, Hackett ed Eldridge.

Il jazz tipo New Orleans tuttavia piace di meno, oggi il gusto è per Dizzy Gillespie e Miles Davis. Forse per questo il «Memorial» non ha visto il folto pubblico che, data la qualità degli strumentisti, avrebbe dovuto gremire la sala. Lo circolano molte critiche per la scarsa pubblicità fatta, per i milioni spesi nel chiamare appositamente da New York tanta gente famosa, con «cachets» alti, viaggi in aereo, soggiorni, ospitalità. Pure, questo «Memorial» ha mantenuto quanto l'organizzatore aveva promesso: musicisti di qualità, uno spettacolo vario, manifestazioni collaterali culturali interessanti. Questo è il livello che dovrebbero avere tutte le manifestazioni di un centro turistico che aspira al rilancio.

m. r.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Il carcerato - Una nave di 300 anni fa).
18,45: Ritratto d'autore (Virgilio Guidi).
19,15: Ndongo, ragazzo pigmeo (Documentario).
19,45: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Ritratto di famiglia.
22 —: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

18,40: Torneo internazionale di ballo.
21 —: Telegiornale.
21,15: Il trionfo di Michele Strogoff (Film).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Io compro, tu compri; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Mare aperto; 19,15: Sapere; 19,45: Sport; 20,30: Telegiornale; 21: Gioco di società; 21,40: VII Caravella dei successi; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Rischiatutto; 22,15: Il mondo a tavola (Ritratto di cuoco parigino).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
18,15 Le nostre orchestre di musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Edmund Ros e la sua orchestra
19 — Scena d'opera
19,30 Musical
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 L'albero della cuccagna
21,00 Concerto dei premiati al XVIII concorso nazionale di esecuzione pianistica «Premi città di Treviso»
22,20 Le nuove canzoni italiane

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 22,30; 24
14,15 Long playing
18,35 Canzoni napoletane
19,02 Sulla cresta dell'onda
20,10 Il mondo dell'opera
21 — ...E via discorrendo
21,30 Primo passaggio
21,56 Parliamo di: due ipotesi sui vecchi
22 — Poltronissima
22,40 Doppia indennità
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
17,25 Musica fuori schema
18 — Musiche di Gershwin
18,30 Bollettino strade statali
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Da Bismarck a Brandt: La Germania e l'Europa
20,45 Idee e fatti della musica
21,00 Musiche di Liapunov e Pieri

Domani a Radio Montecarlo

Juke-box di Noël Coutisson. Ore 7: Carosello del mattino, con i favoriti 33 giri, Recital, L'ospite esclusivo, gli echi, le notizie e le rubriche del mattino. 9: Pensando a te. 9,30: Fate voi stessi il programma. 10,03: Occhio alla parola. 10,09: Il disco d'oro (gioco). 10,39: Appuntamento di mezzogiorno. 11,05: Mille e una favola. 11,30: L'oroscopo di Patty Pravo. 12: Le canzoni di... 12,30: Giorgio Lenoye. 12,55: Appuntamento con... 13: Pomeriggio R.M.C. 13,12: Vedette. 13,30: Che c'è di nuovo? 14,30: I favoriti. 15: Barzellette sui musicisti. 15,12: Qui giovani. 15,30: Lei, lui e... 16: Hit Parade. 16,30: Ugo Tognazzi. 17: 10 anni di studio. 18: Super pop. 19: Pop special.

Incontro con Luzi — Domani alle 21,15 al Circolo della Stampa, in corso Stati Uniti 27, serata per Mario Luzi, in occasione del suo ultimo libro di poesie «Su fondamenti invisibili».

Juve-Rapid

Rivincita di Coppa Uefa e ultima fatica europea della capolista - Il Milan gioca in Scozia

BIANCONERI ALL'ERTA VALCAREGGI VI GUARDA!

In campo così

Juventus		Rapid Vienna
Carmignani	1	Antrich
Spinosi	2	Jagodic
Marchetti	3	Hof (libero)
Furino	4	Fak
Morini	5	Ey
Salvadore	6	Scheffel (stopper)
Causio	7	Lorenz
Savoldi II	8	Bjerregaard
Anastasi	9	Buzek
Capello	10	Floegel
Bettega	11	Gallos
Piloni	12	Martin
Roveta	13	Muller
Cuccureddu	14	Pils
Viola	15	Kastner
Novellini	16	Pajenk

Arbitro: Guntor Manning (Germania Est).

Poi tregua fino a primavera

Con l'incontro odierno si conclude la prima fase della Coppa Uefa, della quale si riparlerà a primavera. Che Juventus e Milan superino il turno e siano promossi ai quarti non ci sono molti dubbi. I bianconeri giocano con un gol di vantaggio, conquistato a Vienna; il Milan è a Dundee confortato dal pensiero che gli scozzesi dovranno recuperare tre gol e aggiungerne uno per risalire il «3 a 0» di San Siro.

E' vero che il calcio è illogico perciò ogni partita è aperta a sorprese, tuttavia appare improbabile che tanto la Juventus quanto il Milan siano così disattenti da farsi buttar fuori dalla Coppa.

La Juventus affronta il Rapid nel ricordo di una «partita glaciale» giocata al Prater fra la neve e dinanzi a pochi intimi e all'indomani di un «sofferto» derby con il Torino. Squadra vigorosa e di carattere, non dovrebbe accusare le fatiche di questo incontro. Vycpalek tiene fuori soltanto Haller, tutti gli altri vengono riconfermati nei rispettivi ruoli. Costo si concederà qualche variante alla formazione soltanto nel secondo tempo.

La posta in gioco diventa comunque più importante per l'annunciata presenza di Valcareggi che finalmente viene a gettare l'occhio sul «blocco» juventino che sarebbe (o tenterebbe) di portare in Nazionale. Non sarà certo la prova odierna a forzare le scelte del commissario tecnico. Il fatto però che egli sia in tribuna stimolerà gli uomini (ben otto) che sognano azzurro. E Juventus-Rapid promette quindi anche spettacolo di bel gioco. E così sia, speriamo.

La Juventus è serena, il Rapid appare preoccupato. A sinistra, Carmignani riceve gli applausi di Bettega che sorride divertito. A destra, Lorenz (Moisio)

OTTO AZZURRABILI GIOCANO ANCHE PER IL C.T.

Esame per il "blocco,,

Bettega ammonisce: «Ricordiamoci del Pecsi» - Roveta e Cuccureddu «staffette» per Salvadore e Furino mentre Savoldi sostituisce l'infortunato Haller

Koerner, allenatore del Rapid, ha osservato che la palla è rotonda e che di conseguenza tutto potrebbe succedere. Una simile dichiarazione ha colto di sorpresa non pochi, potrebbe sconvolgere il piano tattico di una partita alla quale la Juventus si era predisposta con animo sereno. Che la palla, anche negli ottavi di finale per la Coppa Uefa, fosse rotonda non se n'era accorto ancora nessuno. Boniperti, nel ferrovinito delle 12,30 due ore prima del calcio d'inizio, l'ha fatto presente ai giocatori bianconeri avvisandoli di stare molto attenti. Il massaggiatore Sarroglia, più turbato degli altri, ha stretto tra le mani il pallone e davanti alla squadra bianconera ha fatto notare che in realtà Koerner aveva ragione.

Haller dice che il Rapid di Vienna è più forte dell'Austria di Vienna recentemente incontrato ed eliminato dal Torino in Coppa delle Coppe. Questo ovviamente per dare all'impresa della Juventus un valore maggiore rispetto a quella del granata. Non è facile stabilire chi tra l'Austria e il Rapid sia più forte, o meno debole, lo stabilirà semmai soltanto il campionato austriaco a gioco lungo, ma indipendentemente dal fatto che la palla sia rotonda e che su questa rivelazione Koerner basi le sue speranze per capovolgere clamorosamente il risultato, l'impegno della Juventus con la dovuta minima concentrazione dovrebbe risultare facile e distensivo.

La Juventus ha vinto la prima partita, a Vienna, per 1-0. Oggi pomeriggio dovrebbe notevolmente arrotondare il bottino senza esporsi a grossi rischi anche se Bettega giustamente osserva: «Andiamo cauti con il dire di aver vinto le partite ancora prima di giocarle. Lo scorso anno contro gli ungheresi del Pecsi ci siamo imposti in trasferta per 1-0, ma qui li abbiamo affrontati con troppa sufficenza al punto che le cose per qualche minuto si sono messe male. Sullo 0-0, Tancredi aveva salvato la nostra rete parando un rigore. Poi avevamo vinto per 2-0 ma se fosse andato a segno il loro "penalty" che cosa sarebbe successo? Eppure anche gli ungheresi contro di noi venivano dati per spacciati già in partenza. Meglio non rischiare. L'eliminazione dalla Coppa Uefa in una simile occasione, oggi contro il Rapid, sarebbe perlomeno umiliante».

Sull'impegno e la concentrazione della Juventus, comunque, garantisce Ferruccio Valcareggi, la cui presenza nella tribuna d'onore del Comunale stimolerà l'impeto della squadra indipendentemente dal valore degli avversari che non sono poi frilli come si potrebbe credere. Tatticamente forse sono degli sprovveduti, ma sanno giocare la palla con l'amore e la bravura tipici del calcio danubiano che come concessione ha l'unico torto di essersi fermato alla bella "époque" della sua storia, quando per noi erano sempre botte.

E' il momento della Juventus che pretende successi e riconoscimenti a livello internazionale. Probabilmente quello dei bianconeri sarà un monologo, e tale può esserlo contro chiunque, se soltanto si impegnano senza paura come invece è successo contro il Torino. Valcareggi terrà gli occhi aperti su Spinosi, Marchetti, Morini, Furino, Causio, Capello, Anastasi e Bettega che intende trasferire prima o poi in blocco nella nazionale maggiore, anche se prima li farà passare dal filtro della nazionale di Lega e dell'Under 21 per un'ulteriore controprova. E' uno sforzo che val la pena di compiere anche perché dopo oggi e fino a marzo non si parlerà più di calcio europeo.

Bettega dice: «Meglio, senza partite infrasettimanali. Meno impegni, ma soprattutto una vita più regolare. Imposti la preparazione sulla partita della domenica e via. Il fisico e il rendimento non possono che risentirne favorevolmente».

Nella Juventus che affronta il Rapid, salvo novità nel corso della partita, Vycpalek inserirà uomini preziosi che finora sono rimasti malinconicamente fra le riserve o al massimo in panchina in attesa del loro momento. Ci riferiamo a Roveta e a Cuccureddu che nel secondo tempo prenderanno il posto rispettivamente di Salvadore e Furino. L'assenza di Haller verrà compensata dall'estro di Savoldi al quale il pubblico deve rivolgersi con simpatia e non con un astio preconcetto soltanto perché a volte tiene la palla un po' più del necessario. Ragazzi come Savoldi sono da incoraggiare.

I bianconeri affrontano il Rapid ma cominciano già a pensare allo scontro di San Siro contro l'Inter in programma il 2 gennaio. Prima dei nerazzurri li attende la trasferta di Varese e gli impegni casalinghi con la Sampdoria e il Mantova. La media scudetto impone almeno cinque punti. Bettega dice: «E' un momento favorevole che non dobbiamo sciupare se vogliamo accrescere il vantaggio sull'Inter nell'attesa dello scontro diretto. I nerazzurri danno già per scontata la loro vittoria nella partita del 2 gennaio. Va bene, noi però allora diamo per scontata la vittoria della Juventus nella partita di ritorno a Torino».

Franco Costa

La carta d'identità degli austriaci

Festa per Antrich quante "candeline,,?

1 ADOLF ANTRICH, nazionale austriaco, portiere, compie oggi 29 anni, sposato, ha un figlio. Calmo in porta, tempestivo nelle uscite. Non svolge altre attività extra calcistica.

2 ALOIS JAGODIC, nazionale austriaco, terzino destro, 22 anni, celibe, biondo. Si spinge spesso all'attacco. Professionista.

3 NORBERT HOF, nazionale austriaco, viennese, «libero», 27 anni, sposato senza figli. E' il migliore degli austriaci, gioca arretrato, ma è anche un ottimo centrocampista. Professionista.

4 ERICH FAK, ex nazionale, viennese, terzino sinistro, 25 anni. Sposato, sarà padre a Natale. Giocatore di bassa statura ha buone doti tecniche, proviene dalle file del Rapid juniores, è agente di assicurazioni.

5 JURGEN EY, tedesco, centrocampista, 29 anni, presto si sposerà. Ha un tiro molto forte, è rientrato in squadra dopo lunga assenza a causa di un incidente d'auto subito assieme al libero Hof, proprio nel primo incontro di Vienna con i bianconeri. Professionista.

6 GUNTER SCHEFFEL, viennese, gioca stopper, 25 anni, sposato, ha due figli. E' un giocatore di copertura, gioca arretrato. E' tecnico in un'impresa di riscaldamenti.

7 BERND LORENZ, tedesco, attaccante, 24 anni, sposato, non ha figli. E' il giocatore del Rapid che percepisce il migliore stipendio (300 mila lire mensili). Appartiene ad una società finanziaria austriaca che lo ha acquistato per 180 milioni e che lo affitta al Rapid: è per questa caratteristica un caso unico nella storia del calcio. E' molto veloce e possiede un buon tiro; nel campionato austriaco ha già messo a segno sei reti. Professionista.

8 JOHN BJERREGAARD, danese, attaccante, 28 anni, sposato, ha un figlio. Possiede un buon tiro ed un cross molto preciso, è molto attivo ed instancabile. E' alto e grosso, per ragioni tattiche oggi sarà schierato leggermente arretrato rispetto alla sua posizione abituale. Professionista.

9 HANS BUZEK, ex nazionale, viennese, attaccante, pare nasconda la sua vera età: si dice che abbia 36 anni, lui ne dichiara 33, sposato, ha due figli. Ha giocato a 17 anni in prima squadra, era nella nazionale austriaca ai campionati del mondo in Svezia. Specialista nei colpi di testa e nelle punizioni. Ha realizzato nel campionato austriaco 5 reti in 6 partite. Gioielliere.

10 RUDOLF FLOEGEL, ex nazionale, viennese, centrocampista, 32 anni, è il capitano della squadra, sposato, ha due figli. E' essenzialmente un giocatore tecnico, dotato di una discreta visione di gioco. Lavora in banca.

11 GEZA GALLOS, ex nazionale, ala sinistra, 22 anni, sposato, ha un figlio. Veloce e coraggioso, è sempre pronto a buttarsi nelle mischie, dotato anche di un ottimo dribbling. Professionista.

12 FENT MARTIN, danese, portiere, 28 anni, sposato, ha un figlio. Pronto e preciso nelle uscite. Professionista.

Bernd Lorenz, giocatore in affitto

13 KARL MULLER, viennese, jolly, 19 anni, proviene dalle file del Rapid juniores. Adattabilità alle manovre difensive e di centrocampo. Tipografo.

14 ERNST PILS, viennese, ala sinistra, 19 anni, celibe. Proviene dalle file del Rapid juniores. Veloce come un fulmine non è però ancora affiatato con i compagni. Meccanico specializzato.

15 STANISLAO KASTNER, jolly, 24 anni, celibe. Particolarmente adatto al gioco del centrocampo. Batte benissimo con entrambi i piedi. Professionista.

16 EGON PAJENK, stopper, 21 anni, celibe. Ha molta buona volontà, ma deve ancora amalgamarsi con il gioco della squadra. Professionista.

Salvatore Rotondo

NOI TIFOSI

Rigore sì rigore no

Quel rigore di Morini su Pulici, verso la fine della partita, ancora grida vendetta. O forse i tifosi juventini, che pure avranno rivisto la partita alla tv non sono d'accordo? Certo che se questa è la Juventus da scudetto, il Toro avrebbe tutti i titoli per arrivare a insidiarle il primato. Con una difesa del genere (Morini e Spinosi imbroccano un intervento ogni tre falli) la Juve crede davvero di poter vincere il titolo? Ha avuto solo la fortuna di trovare un Toro incompleto e sfortunato (senza Castellini, Agroppi e poi anche Lombardo) e un arbitro come Angonese, perché se no il derby terminava con un sacrosanto pareggio.

Mario Pesoni
Torino

E' i tifosi del Toro hanno avuto il coraggio di reclamare un inesistente rigore su Pulici? Non hanno visto le foto di Haller con le gambe sanguinanti per i «complimenti» di Crivelli e degli altri granata, che non hanno mancato di lasciargli qualche «ricordino» ogni volta che passavano dalle sue parti? Il Toro può solo ringraziare di aver trovato un Bettega non nella giornata migliore perché se no il passivo sarebbe stato ben più grave.

Piero Insciaiano
Torino

Condanna l'Inter

In Tv, da Berlino, per Borussia-Inter non abbiamo assistito a una partita di calcio ma all'arrembaggio di undici energumeni spinti a conquistare un «bunker» nemico, e dall'altra parte undici forsennati decisi, costi quel che costi, a difenderlo. Il calcio non è un gioco da signorine ma ciò non significa che non deve essere giocato da 22 uomini nella cavalleria che lo sport impone perché resti sport e non si trasformi in battaglia, in sopraffazione, in un tentativo di annientamento dell'avversario. Questo gioco duro, senza esclusioni di colpi può aver fatto divertire solo chi dello sport ha una visione assai ristretta. Condanno perciò parimenti Inter e Borussia, i due allenatori e l'arbitro che avrebbe dovuto dirigere la partita con ben altro polso.

Angelo de Paoli
Sommariva Bosco

Arpino che è un poeta chissà se la pensa come me?

Rubrica a cura di PAOLO PATRUNO
Scrivete a «Noi tifosi» - Stampa Sera
via Marenco 32 - Torino 10126

ROCCO ACCETTERÀ ANCHE LA SCONFITTA

A patto che non superi i due gol al passivo

Alla tv (22,15) (ma in sintesi)

DUNDEE		MILAN
Hewitt	1	Cudicini
R. Wilson	2	Sabadini
Johnston	3	Zignoli
Steele	4	Anquilletti
Philip	5	Schnellinger
Houston	6	Biasiolo
Duncan	7	Sogliano
Kinninmonth	8	Benetti
Wallace	9	Bigon (Villa)
John Scott	10	Rivera
J. Wilson	11	Prati

Arbitro: Wurtz (Francia).

In panchina — Per il Dundee: Donaldson, Stewart, Robinson, Lambie, Jim Scott - Per il Milan: Belli, Zazzaro, Scarrone, Rosato, Villa.

La televisione trasmetterà una sintesi dell'incontro in «Mercoledì sport», con inizio alle 22,15 sul Programma Nazionale.

nostro servizio

Dundee, mercoledì sera.

Il Milan ha già fatto incetta di gomitolini scozzesi, pullover di lana, salmone, di tutti i migliori prodotti insomma dell'industria e dell'artigianato di questo sereno angolo della Scozia, delimitato da Edimburgo, la capitale splendida e irreale come una cartolina illustrata, e da Glasgow, la città più grande e industre della regione. Adesso i giocatori rossoneri hanno già chiuso le valigie e non intendono più riaprirle fino a domani. Peggio per gli scozzesi, che ancora sperano di affibbiare ai milanisti, tra pullover e salmone, anche un po' di gol da riportare in Italia come souvenirs.

Pubblico e giocatori del Dundee ne vorrebbero dare almeno 4 di gol agli italiani: i tre che si sono portati via da San Siro il 24 novembre scorso e il quarto, che sarebbe sufficiente per eliminare il Milan dalla Coppa Uefa e consentire alla loro squadra la qualificazione ai quarti di finale della competizione. Non sarà tuttavia facile. Un Milan appena scottato dalla sconfitta casalinga subita in campionato, ad opera del modesto Mantova, difficilmente si lascerà infilare per ben quattro volte anche in Coppa Uefa.

Non appena arrivato a Dundee, dal ritiro di St-Andrews, Nereo Rocco ha detto ad alcuni giornalisti scozzesi: «Spero di perdere per 2 a 0», ma l'ha detto con la solita espressione sorniona, con il viso cioè di colui che dice una cosa mostrando contemporaneamente di desiderarne una esattamente contraria. Il Dundee, d'altra parte, non sembra una squadra veramente in grado di segnare non soltanto tre o quattro gol al Milan, ma neanche due, quel massimo cioè che le sarebbe consentito per salvare la faccia, senza riuscire peraltro ad impedire la qualificazione ai quarti di finale della squadra italiana.

Già a Milano, la squadra scozzese ha denunciato numerosi limiti in difesa e anche all'attacco. Oggi, comunque, la formazione scozzese sarà sensibilmente riveduta rispetto a quella della gara d'andata. Mister Princeaute non ha voluto rivelare anticipatamente i propri piani.

E' fin d'ora scontato, tuttavia, che il tecnico scozzese rinuncerà al terzino Stewart, il quale a San Siro aveva affidato la maglia di falsa ala, e farà giocare al suo posto l'attaccante Duncan, un tipo abbastanza veloce e pericoloso, che ha segnato parecchi gol per la sua squadra. Un altro attaccante piuttosto pericoloso è inoltre John Scott, un giocatore di 23 anni che proprio sabato scorso, durante la gara di campionato vinta dal Dundee per 4-1, ha realizzato un bottino personale di tre gol.

Il Dundee, quindi, sarà questa sera in versione spiccatamente d'attacco e dovrebbe quindi dare maggior fastidio alla difesa rossonera. Con Sogliano pronto a ripiegare a protezione dei colleghi della difesa Sabadini, Zignoli, Anquilletti e Schnellinger, tuttavia, gli attaccanti di casa non dovrebbero trovare alcuno spiraglio buono per pervenire fino a diretto contatto con Cudicini.

David Messina

MOMENTO DI MEDITAZIONE

Il TORINO (dopo il derby) in seminario

Ivrea (ore 15), "test,, per Bui

Ancora facce scure al Torino. La sconfitta nel derby brucia molto e basta un accenno od una parola alla partita di domenica scorsa per provocare smorfie di dolore. Tuttavia bisogna riconoscere che l'atmosfera è tranquilla e Giagnoni lavora con calma e perseveranza. Al Filadelfia dove i granata si radunano nel primo pomeriggio, sul campo sciabolato da pallide lame di luce solare, Giagnoni e i suoi, imbacuccati nelle pesanti tute invernali, alcuni con la calzamaglia, sembrano tanti gnomi e lui Giagnoni è più grosso di tutti con la sua tutina azzurra chiara. Ma Giagnoni è anche il più attivo, si muove continuamente, corre, salta, fischia, parla e tutti lo seguono in un disordinato balletto e stanno a sentire.

L'atmosfera è quella del seminario, all'ora dello studio e della meditazione. Si medita sugli sbagli passati (per non ripeterli) e si pensa al futuro, alla partita con il Catanzaro, sulla quale si conta per un bel rilancio. «*Una battuta d'arresto* — dice Giagnoni — *non vuol dire nulla. Siamo sempre in corsa nelle prime posizioni della classifica e il Torino è perfettamente in grado di dare fastidio a tutti*».

Bui di testa svetta su tutti (Foto Moisio)

Il positivismo dell'allenatore granata è addirittura sorprendente. A chi gli parla ancora di sfortuna, di incidente, di guai, di tutto ciò che lo ha privato in una maniera o nell'altra di molti titolari, costringendolo di volta in volta ad inventare soluzioni nuove Giagnoni risponde:

«*Delle cose non è necessario guardare soltanto il lato negativo. Bisogna invece saper cogliere il fattore più utile, quello che ci fa comodo. Prendiamo ad esempio il caso Toschi. Se Toschi fosse sempre stato bene, a quest'ora potrebbe già essere stanco, sfibrato. Invece un incidente lo ha fatto stare a riposo. Mettiamo che fra qualche giorno sia in grado di riprendere gli allenamenti. Fra qualche tempo lo avremo a disposizione fresco, in piena forma e raggiungerà l'apice della condizione, quando molti altri attaccanti, nelle altre squadre, cominceranno a sentire il peso di un lungo impegno*».

Probabilmente questa di Giagnoni è soltanto una battuta, dettata dalle necessità della situazione. In poche parole però si scopre la filosofia dell'uomo che non si rassegna e non soltosta alle malizie della cattiva sorte. Giagnoni oggi ad Ivrea prova nuovamente Gianni Bui che rientrerà domenica al posto di Luppi. Contro la squadra eporediese giocheranno Pinotti, Crema, Riva, Pula, Barbaresi, Agroppi, Della Bella, Crivelli, Bui, Biagini e Ninni, mentre sono a disposizione per eventuali sostituzioni Gavioli, Cagna, Delladonna e Zanella. L'incontro s'inizia alle 15. Una buona occasione per provare anche Agroppi che è rimasto fermo un turno, Pula al primo collaudo di un certo impegno e Crivelli che ha necessità di giocare molte partite.

Gli altri si sono allenati stamane. Mancava ancora Rossi, cui il dott. Cossa ha dovuto incidere un polpaccio per una piccola infezione, Mozzini che è rientrato a Roma presso la compagnia atleti dell'esercito e Lombardo che è ingessato e ne avrà per un mese. Hanno continuato la preparazione, tutti e tre con una mano fasciata o ingessata, Sala, Pulici e Castellini. Per i primi due si tratta di misure precauzionali e non dovrebbero esserci dubbi per il Catanzaro. Il portiere sarà sgessato la prossima settimana.

Cristiano Chiavegato

A Val d'Isère il primo "gigante,, della Coppa del Mondo

CON UN THOENI IN PIU'

Jean-Noël Augert è l'atleta più in forma del momento. Domenica ha vinto lo slalom speciale di Les Menuires

Gustavo per confermare il suo ruolo di leader Rolly cerca il lancio definitivo fra gli "assi,,

dal nostro inviato

Val d'Isère, mercoledì sera.

Il frenetico calendario dello sci alpino riporta a confronto, a partire da domani, gli assi di tutto il mondo. Dopo la lotteria di St. Moritz vinta dal consueto svizzero specialista in scivolate libere, si riprende a Val d'Isère, con una gara più vera, lo slalom gigante.

Dei cinque candidati alla Coppa, soltanto Russi con la vittoria di domenica, ha portato i primi venticinque punti alla propria classifica; gli altri, Gustavo Thoeni, Russel, Zwilling e Duvillard sono a quota zero. Domani però si cambia gioco, dal lunario della discesa si passa al bridge dello slalom gigante e Russi rientra nei ranghi per lasciare il ruolo di primattore a Gustavo Thoeni, immediatamente seguito da Russel e Zwilling (incerta la loro forma), e un gradino più in basso da Duvillard.

Il gioco degli sciatori polivalenti o aspiranti tali che ambiscono alla Coppa può però essere sconvolto da coloro che ambizioni globali non hanno ma puntano alle singole vittorie. Il nome più noto è quello di Jean Noël Augert, che si è convinto di non poter sfondare in discesa ed ha rinunciato «tout court» a quella gara. Domenica scorsa si è allenato con gli elementi di secondo piano impegnati in Coppa Europa ed ha logicamente vinto bene proponendosi come il favorito d'obbligo. Poi ci sono i tedeschi, Neureuther e Rieger, il francese Peus, e mischiamoci parecchi giovani nuovi agli onori del primo gruppo di partenza.

La squadra azzurra presenta il suo secondo Thoeni, Rolly, l'uomo nuovo del discesismo italiano. Rolly è salito in estate nella classifica internazionale ed è ora nel primo gruppo di slalom gigante e speciale, e domenica scorsa ha mancato per una banale caduta, verosimilmente causata dallo sgancio di un attacco, il piazzamento clamoroso in discesa libera. Con lui sono da seguire Piero Gros, sedicenne di Oulx, quarto classificato domenica scorsa in Coppa Europa, partendo con l'impossibile numero 54, ed Helmut Schmalzl, campione non nuovo ma in netta ascesa da qualche mese.

Oggi intanto tocca alle ragazze. L'indifferenza che le loro gare suscitano in Italia contrasta con il vivo interesse di francesi, austriaci, americani, canadesi e tedeschi per il settore. Ma pensate un po' se la prima francese arrivasse trentacinquesima quanto spazio le concederebbero i colleghi d'oltr'Alpe?

Giorgio Viglino

Slalom - men primo match

Gustavo E' il leader delle classifiche mondiali. Il numero uno del discesismo internazionale, favorito indiscusso per Olimpiadi e Coppa del Mondo.

Rolly Nuovo al primo gruppo di merito è la netta ascesa. La sua aspirazione, nemmeno tanto segreta, è di giungere a impensierire il cugino Gustavo.

Zwilling E' l'uomo nuovo, anche l'unico, della invecchiata squadra austriaca. Deve ancora esprimersi al limite delle proprie capacità.

Rieger E' un ottimo specialista, quarto classificato ai mondiali di Val Gardena, è molte volte piazzato. Non ha mai vinto una gara di Coppa.

Russel Sciatore tecnicamente costruito ha puntato lo scorso anno sul «gigante» e ne ha vinti quattro nella stagione e ha perso tutte le altre gare. Quest'anno è tornato ad un allenamento polivalente.

Neureuther Lo studente tedesco ha un obbiettivo ben determinato per Sapporo. Punta a una medaglia in gigante e prima delle Olimpiadi vorrebbe provare a vincere la sua prima gara in Coppa.

LO SPORT (OGGI) A TORINO

Motocross Oggi pomeriggio, sul tracciato di Lombardore si disputa il «Trofeo d'inverno», riservato alla categoria seniores, classe 500. Alla prova, che si svilupperà su tre manches, parteciperanno una ventina di piloti tra i quali Cavallero, Ostorero, Firon, Tosi e Bosso. L'inizio è fissato per le ore 14.

Fiat La serie A femminile di basket è di scena oggi a Torino con la squadra del Fiat che incontra il Pejo al palazzetto di via Guala (ore 17,30). Le torinesi nel confronto con le bresciane partono decisamente favorite; devono tra l'altro riscattare la disastrosa partita di Milano.

Birichin La capolista del campionato di serie C di pallacanestro, Birichin, dovrebbe consolidare oggi il proprio primato affrontando in casa il Vicenza. La squadra di Gonzales è favorita, anche se non è ancora riuscita a trovare la continuità del gioco. Positive le ultime prove di Rosa, che gradualmente si è inserito nella manovra dei torinesi. L'incontro si gioca alla palestra Riv (viale Dogali 15), inizio ore 17,30.

Grigi Allo stadio comunale di via Rimembranze a Novi quest'oggi incontro amichevole fra la Novese e la prima squadra dell'Alessandria. L'allenatore dei grigi, David, metterà in campo la formazione che domenica dovrà disputare il «derby» con la Pro Vercelli.

Una sberla a vuoto

Londra. Ieri sera alla Albert Hall della capitale inglese, Ralph Charles ha conservato il titolo di Gran Bretagna e del Commonwealth dei pesi welter. Bernie Terrell, nonostante un ottimo inizio (eccolo a destra impegnato in un'azione d'attacco, mentre il campione, chiuso a testuggine, si difende) non è riuscito nell'intento di strappare la corona al rivale. Il combattimento era previsto sulla distanza di quindici riprese, ma l'arbitro l'ha interrotto all'ottavo round per la manifesta superiorità di Charles

Scontro Unca - Seregno nel trotto oggi a Vinovo

(e. r.) Giornata assai intensa sugli ippodromi italiani, con corse al galoppo a Napoli e Livorno, al trotto a Milano, Torino, Bologna, Trieste, Firenze, Roma e Palermo. Prova di spicco della giornata il Criterium milanese per i puledri di due anni: si contendono i cinque milioni e mezzo in palio (su 1600 metri), Vado, Eraclito, Gruber, Polibio, Burrough e Sem. A Vinovo piacevolissimo pomeriggio, con corse affollate. Guglielmo gran favorito ed un incontro interessante nel Premio di Dicembre. Questo il programma:

1ª (14,15) Premio Dealo - L. 660.000, m. 1640
1. GILVI (A. Pasolini)
2. ESCALEA (L. Bertini)
3. IADER (G. Guzzinati)
4. ESAK (M. Ventura)
5. LINWAY (A. Pedrazzani)
6. BOBBYSICH (A. D'Agostino)

Favoriti: Iader-Escalea

2ª (14,35) Premio Bellombra - L. 600.000, m. 2100 - gent.
1. WATERLOO (T. Biava)
2. BANTU' (A. Pisani)
3. CHIBON (C. Bosco)
4. BERGERAC (L. Calorio)
5. BISAVA (A. Zubiana)
6. PARADE (R. Donati)
7. BECCACCINO (R. Montanari)
8. NARRATORE (G. Montrucchio)
9. FILADE (G. Borini)

Favoriti: Filade-Bergerac

3ª (14,55) Premio Magenta - L. 735.000, m. 1600
1. RIO TINTO (R. Campini)
2. DACRON (A. Milani)
3. GERACE (A. D'Agostino)
4. SALLUSTIO (E. Delleplane)
5. SCORPIONE (A. Pedrazzani)
6. SCARLATTO (L. Conti) m. 1620
7. GRECO (G. Guzzinati)

Favoriti: Greco-Scarlatto

4ª (15,20) Premio Fasana - L. 660.000, m. 1640
1. PIROSO (A. Pasolini)
2. SPONIBOY (C. Bosco)
3. DUBLONE (A. Pedrazzani)
4. BOLDAEMON (L. Bertini)
5. SALVINO (A. D'Agostino)
6. MILEDI (B. Ciano)
7. ORSICOLO d'A. (G. Guzzinati)
8. HOACHIM (E. Delleplane)
9. BARRITAGE (G. Montrucchio)
10. TIMAVO (R. Campini)

Favoriti: Piroso-Orsicolo d'Ausa

5ª (15,45) Premio di Dicembre - L. 1.100.000, m. 2060
1. GIANMARIA FRA (G. Guzzinati)
2. IGOR (I. Bertini)
3. EPOREDIA (A. Pisani)
4. UNCA (E. Delleplane)
5. SEREGNO (A. D'Agostino)

Favoriti: Unca-Seregno

6ª (16,10) Premio Villalba - L. 750.000, m. 2060
1. DILLINGER (G. Guzzinati)
2. RICHARD (A. D'Agostino)
3. SELEUCO (B. Ciano)
4. COPANAR (S. D'Agostino) m. 2080
5. GUGLIELMO (E. Delleplane)
6. DITOR (A. Pasolini)
7. TRIOBOLO (C. Bosco) m. 2100
8. PRIMOFIORE (A. Pedrazzani)

Favoriti: Guglielmo-Primofiore

7ª (16,35) Premio Lambrina - L. 600.000, m. 1640
1. CABANIS (A. Milani)
2. ALBA BLU (B. Alessio)
3. ROMANS (G. D'Antoni)
4. DIASTILO (E. Delleplane)
5. TOSWAY (I. Bertini)
6. ORLO (R. Campini)
7. COPIANO (L. Conti)
8. TURBELLA (A. D'Agostino)
9. ABOUKIR (C. Bosco)
10. SPUMANTE (A. Pedrazzani)
11. EMERSON (B. Ciano)
12. BERNESE (A. Pasolini)
13. UGUALE (M. Ventura)
14. TRICOLORE (G. Guzzinati)

Favoriti: Aboukir-Alba blu

Gli assi al Parco Ruffini

TAMBURELLO RICORDANDO UN CAMPIONE

Una selezione torinese in campo contro il Castell'Alfero

Torino è per un giorno la capitale del tamburello. La «Coppa Conrotto» richiama infatti nello sferisterio del parco Ruffini (ore 14) il fior fiore dei giocatori di «tabass» piemontesi: il Castell'Alfero al gran completo da una parte, Mare, Cagna, Malpelli, Brillero e Conrotto junior dall'altra.

Si trovano per ricordare nella maniera più degna uno dei più grandi giocatori di tutti i tempi, Giovanni Conrotto, scomparso lo scorso anno proprio su questo campo, mentre assisteva ad un incontro. Era un atleta completo, potente e astuto. Otto volte campione d'Italia, aveva la sensibilità di un gran signore. Si dilettava a scrivere musica e suonava vari strumenti con una perizia eccezionale. Ma la gente lo ricorda negli sferisteri: è perciò giusto che lo si onori così, con un incontro tra i «big» di questo sport.

Particolarmente attesa la prova dei campioni del Monferrato, che esordiranno nella formazione-tipo del 1972. Fentore ha ormai lasciato la squadra per vestire la maglia del Gay Scurzolengo; il suo posto è stato preso da Negro. Per il resto tutto come lo scorso anno, con Rista, Cassione, Uva e «Cerbi» Marello.

Una dimensione nazionale

Il tamburello si rinnova e cerca di sfondare a livello nazionale. Solo vent'anni fa era un semplice svago, un esercizio fisico molto in voga nel Monferrato. Lo praticavano, la sera, i giovani sulle piazze dei paesi abbarbicati in cima alle colline. Le gesta di «Maruc» Colla, di Cesare Bolfo, di Dardano «l' brût», di Conrotto erano un ricordo lontano, circonfuso di leggenda.

Poi il risveglio improvviso, dovuto all'opera entusiasta di alcuni autentici sportivi: Bocchino, Ferraro, Martinelli, Bonasso. Nel 1956 prende il via, quasi in sordina, il torneo del Monferrato. I consensi sono enormi. Oggi il tamburello conta nelle campagne piemontesi un numero di tifosi maggiore che non il calcio. Quasi ogni incontro registra il «tutto esaurito». Cinquemila giovani praticano lo sport agonistico sognando di emulare Perica o Marello. Le squadre in attività in Piemonte sono 196, gli sferisteri 85.

Ma il tamburello non è uno sport esclusivamente monferrino. Lombardia, Veneto, Emilia e Toscana sono fucine di grandi campioni, cui attingono anche le squadre piemontesi. I campioni d'Italia 1971 sono mantovani. Diffuso anche nelle Marche, ha un centro importante in Napoli, dove si gioca al tamburello «ridotto». E questo tanto per limitarci all'Italia.

E' un gioco antico, ma allo stesso tempo attualissimo, che aspira a una maggiore diffusione. Per prima cosa vuole debuttare in tv. Per questo si aggiorna: «campi più corti e palle più grandi» è la parola d'ordine.

I responsabili del settore sostengono come negli ultimi tempi hanno preso piede in Italia sport del tutto nuovi, completamente assenti dalla tradizione del nostro Paese. Il pubblico li ha graditi ed assimilati. Certo il tamburello non ha quel sapore esotico, ma in compenso vanta una tradizione ricchissima, che si perde nella notte dei tempi. E poi è uno sport completo, veloce ed entusiasmante. Infinite sono le possibilità di palleggi, di schiacciate, di smorzate a disposizione di ciascun giocatore. Le sue regole sono semplici, quasi elementari, e ricalcano quelle del tennis e della pallavolo. Ha tutte le carte in regola per diventare lo sport del 1972.

m. san.

Tifosi o teppisti?

Spiacevoli strascichi del derby. Ci informano che la guerriglia fra i tifosi bianconeri e granata continua. C'è chi si picchia nottetempo all'uscita dal bar e chi minaccia. Dopo l'assalto alla sede del club dei tifosi granata da parte di alcuni sostenitori bianconeri, sembra che una telefonata anonima ieri abbia avvertito i dirigenti dello stesso club che oggi pomeriggio subito dopo la partita in programma allo stadio Comunale verrà ripetuta l'aggressione.

E' auspicabile si tratti di una falsa informazione. I veri tifosi bianconeri, comunque, sono quelli che ieri mattina in un angolo dello stadio hanno festeggiato la vittoria contro il Torino con un brindisi a base di champagne, presenti due giocatori della Juventus. Meglio un bicchiere di un pugno.

Gremite le stazioni di sci

Sulla neve con il sole

ROMA, mercoledì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi: « Sulle isole annuvolamenti irregolari con isolate piogge più probabili sui versanti meridionali. Su tutte le regioni della Penisola in prevalenza sereno o poco nuvoloso, con nebbia ed estese foschie nelle valli. Nel corso della mattinata graduale aumento della nuvolosità a partire dalle regioni nord-orientali. Nevicate sui rilievi alpini. Temperatura: in diminuzione al nord e al centro ».

Aosta, mercoledì sera.

Bel tempo in montagna: il cielo è luminoso e il sole splende su tutta la valle. Notevole l'afflusso di turisti, soprattutto milanesi, venuti a trascorrere la giornata festiva sui campi di sci. Sin dalle prime ore di stamane le piste di Cervinia, Courmayeur, Cogne, Gressoney, Champoluc, La Thuile, Torgnon e delle altre stazioni erano gremite di sciatori.

Sestriere, mercoledì sera.

Tempo splendido stamane al Sestriere con sole caldo, cielo quasi completamente sereno e temperatura che si aggira sullo zero. In ottime condizioni le piste. Buono lo afflusso di sciatori che hanno approfittato della festività dell'Immacolata.

Susa, mercoledì sera.

Stamane in tutta la Valle di Susa il cielo è sereno con ampia visibilità sull'arco alpino. In fondovalle le campagne sono coperte dalla brina. Alle ore otto a Susa il termometro segnava —6°.

Cuneo, mercoledì sera.

Anche oggi splendida giornata di sole su gran parte del Cuneese: qualche isolato banco di nebbia ha ostacolato stamane fino al sorgere del sole la circolazione in pianura; gremiti i centri valligiani di sport invernali: Limone Piemonte, Pontechianale, Crissolo, Lurisia, Prato Nevoso, Artesina, Castelmagno. Stazionaria la temperatura: 5 gradi alle 8 nel capoluogo.

Verbania, mercoledì sera.

Tempo buono anche stamane su tutta la zona, con cielo quasi sereno in montagna e banchi di nebbia nel fondovalle e su tratti delle statali del Sempione e 34 occidentale del Lago Maggiore. Molta gente nei centri invernali, soprattutto milanesi favoriti dal lungo ponte di Sant'Ambrogio. La temperatura alle 7 era appena sopra lo zero.

Asti, mercoledì sera.

Sull'Astigiano il cielo stamane era parzialmente coperto. La temperatura nella notte è scesa a —3 gradi; massima di ieri 9°.

Acqui Terme, mercoledì sera.

Un'altra giornata di cielo sereno e bel tempo nell'Acquese, sull'Alto Monferrato e in Valle Bormida. La visibilità è ottima: il termometro alle 7 ad Acqui segnava + 4 gradi.

Voghera, mercoledì sera.

La zona dell'Oltrepò vogherese stamane era avvolta da una fitta nebbia, con visibilità ridotta a meno di trenta metri. La temperatura alle ore 8,30 era di —2 gradi.

Novi Ligure, mercoledì sera.

Ancora una giornata serena nella zona del Novese. La temperatura è fredda: alle ore 7,30 il termometro segnava 1°. La campagna è coperta dalla brina.

Tamponamenti per la nebbia sull'Autostrada del Sole

Firenze, mercoledì sera.

(e.b.) Alcuni tamponamenti sono avvenuti ieri sull'autostrada del Sole, nel tratto fra le stazioni di Firenze Nord e Firenze Certosa, in seguito a una nebbia molto fitta che in alcuni punti ha ridotto la visibilità e ha costretto la direzione del tronco di Firenze a chiudere per alcune ore l'arteria.

Ancora occupata la sede del psi ad Alessandria

ALESSANDRIA, merc. sera.

(c. c.) La sede della federazione del psi di Alessandria è tuttora occupata. « Attendiamo da Roma un commissario », affermano i seguaci del sindaco uscente dott. Piero Magrassi che hanno attuato da sabato pomeriggio l'occupazione.

La segreteria provinciale del psi, ieri sera nel corso di una conferenza stampa (tenutasi alla Camera del Lavoro per l'impossibilità di usufruire della sede del partito) ha assicurato che prima della fine dell'anno — entro il 31 dicembre — deve essere approvato il bilancio 1972. La nuova Giunta comunale sarà fatta perchè — ha detto il segretario [illegible] deschi — « non intendiamo assolutamente regalare agli alessandrini neppure per pochi giorni il commissario prefettizio ». I socialisti vogliono in sostanza formare una Giunta con i comunisti.

Vendetta di un giovane a Napoli

Brucia la ditta al padre avaro

E' una piccola fabbrica di fuochi artificiali - Il piromane si è costituito - « Gli ho chiesto 20 mila lire e lui non me le ha date. Meritava una lezione »

dal corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

Un giovane di 22 anni, Tommaso Scudo, sposato e con due figli, ha appiccato il fuoco alla fabbrica di fuochi di artificio del padre che gli aveva rifiutato un prestito di 20 mila lire. E' stato distrutto materiale per oltre 4 milioni. Non si sono vittime.

Tommaso Scudo si è costituito ed ha confessato tutto ai carabinieri: « Mio padre è un avaro e meritava una lezione. I soldi mi occorrevano per la mia famiglia». E' stato arrestato sotto l'accusa di incendio doloso e distruzione fraudolenta.

Nelle campagne alle falde del Vesuvio ad Ercolano nella frazione di San Vito, gli Scudo hanno una piccola fabbrica. La costruzione — quattro baracche e alcuni capannoni — una sorta alla periferia del paese, lontana dall'abitato per evitare pericoli per la popolazione.

Tuttavia la notte scorsa, quando un cupo e forte boato ha rotto il silenzio, gli abitanti di Ercolano sono stati presi dal panico ed hanno creduto ad un improvviso risveglio del vulcano.

Il « 113 » è stato tempestato di telefonate e sul posto sono accorsi vigili del fuoco, reparti di carabinieri e agenti di p.s. La fabbrica era in fiamme, ma nel giro di pochi minuti l'incendio è stato domato.

I carabinieri hanno subito accertato che l'incendio era di natura dolosa. Per terra hanno trovato una lunga miccia che era servita per appiccare il fuoco e che era collegata alle baracche. Soltanto un caso fortuito, il vento, aveva spento la miccia dopo la prima esplosione, evitando una sciagura più grave.

Mentre proseguivano gli accertamenti, Tommaso Scudo si è costituito ai carabinieri e ha spiegato i motivi del suo gesto. Durante la serata aveva chiesto al padre Fausto Scudo, 47 anni, un prestito di 20 mila lire, che gli era stato rifiutato. Dopo un litigio, esasperato per il rifiuto del padre, aveva deciso di vendicarsi.

Adriano Luise

Benzinaio rapinato da tre banditi a Roma

ROMA, mercoledì sera.

Tre banditi mascherati e armati di pistola hanno rapinato, la notte scorsa, l'addetto ad un distributore di benzina in via Bravetta, alla periferia della città.

Da un'auto sportiva sono scesi tre uomini, che, sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare da Ugo Manca, 31 anni, circa 130.000 lire e poi sono fuggiti.

A Cervinia: arrestato

Rompe la vetrata per entrare nel night

Cervinia, mercoledì sera.

(s.a.) Singolare episodio stanotte a Cervinia, nel locale notturno « La capanna alpina ». Verso le 4 del mattino, mentre il gestore, Giuseppe Marconi, ed i suoi impiegati stavano ripulendo la sala, il lavandaio di Cervinia, e pittore a tempo perso, Renato Ragazzini, è passato davanti al locale, e ha chiesto di entrare.

Dall'interno gli hanno detto che era troppo tardi, ma l'uomo non si è dato per vinto: prima ha cercato di forzare la porta, poi ha afferrato un mattone e l'ha scagliato contro la vetrata nel night-club, rompendola. Il Ragazzini è stato subito arrestato: i danni ammontano a circa un milione di lire.

Condannato un giovane per porto abusivo d'armi

Alessandria, mercoledì sera.

(f.m.) Il tribunale di Alessandria ha giudicato per direttissima e condannato a un anno di reclusione e 4 mesi di arresto il ventiduenne Gaetano Suriano, nato in provincia di Enna, imputato di porto e detenzione abusiva di una pistola Colt calibro 12 di fabbricazione americana e di un coltello a serramanico.

Il p.m., dott. Pirola, aveva chiesto 3 anni di reclusione e 4 mesi di arresto.

Il giovane, una decina di giorni fa, era stato sorpreso da una pattuglia di carabinieri mentre armeggiava accanto al bagagliaio della propria « Giulia ». Accortosi della presenza dei militi, si era dato alla fuga ma era stato bloccato e poi arrestato, avendo i carabinieri scoperto nell'auto la pistola e il coltello. Il Suriano non ha voluto dire perchè circolasse armato.

Tortona: improvviso ed imprevedibile il "raptus„ sanguinario

Un medico trovò il folle "normale„ poche ore prima del matricidio

L'operaio era in cura presso il neuropsichiatra per i postumi d'un incidente stradale nel quale riportò una lesione cranica - In carcere è tornato alla sua abulia - Totalmente infermo di mente?

nostro servizio

Tortona, mercoledì sera.

Giampiero Mandirola, il trentanovenne matricida di Tortona, ha ucciso con una sola coltellata, precisa e violenta. L'ha confermato l'esame necroscopico effettuato nel tardo pomeriggio di ieri dal direttore dell'Istituto di medicina legale di Pavia sul corpo della sventurata vittima, la sarta sessantaduenne Maria Antonelli ved. Mandirola. Un solo colpo inferto con un affilato coltello da cucina dalla lama lunga una trentina di centimetri e larga dimetro due.

Impugnando l'arma con cui aveva già ucciso il cane-lupo della madre, Tell (sull'animale ha inferito quattro-cinque volte), Giampiero Mandirola si è scagliato sulla vittima colpendo dall'alto verso il basso: la lama è penetrata molti centimetri nella gola, recidendo i tessuti e tagliando vene ed arterie, la morte è quindi sopraggiunta per dissanguamento, mentre Maria Antonelli, fuggita sulle scale, cercava aiuto, comprimendosi la ferita. Quando, scese tre rampe, ha perso le forze ed è crollata sui gradini, dalla ferita, non più tamponata dalle mani e dai lembi del vestito, il sangue è uscito a fiotti, causando il decesso nel giro di pochi minuti.

Intanto, rimasto nell'alloggio tra i mobili rovesciati e il sangue sgorgato dal corpo del lupo, il matricida cercava d'uccidersi tagliandosi i polsi. Non ha però avuto il coraggio d'andare a fondo e la ferita, molto superficiale, guarirà in pochi giorni.

Questa la ricostruzione precisa degli ultimi momenti dell'atroce delitto. Molte incertezze, invece, permangono sui motivi che hanno spinto l'operaio ad uccidere scatenando la sua latente follia.

Era troppo attaccata a quel cane — dice il Mandirola riferendosi alla madre — anche quando sono entrato nel tinello li ho trovati insieme sul divano. Dovevo farla finita con quella bestia. Per questo ho preso il coltello. Ma mia madre ha reagito, allora ho ucciso anche lei.

Questo ha detto subito dopo l'arresto, quando il tenente Fasella, pochi minuti dopo la scoperta del delitto, lo ha invitato in caserma, certo che l'assassino dovesse essere lui. Le stesse cose ha ripetuto al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tramontano, che, presente il difensore avv. Massa Saluzzo, lo ha interrogato in carcere. Ma è una spiegazione che non convince. Se qualcosa ha fatto scattare la molla della follia, non sembra possa essere stata la « gelosia » per il vecchio cane-lupo. Così i carabinieri, proseguono le indagini, interrogando congiunti e conoscenti della vittima e del matricida.

Giampiero Mandirola era stato un giovanotto normale, carattere aperto e buon lavoratore fino a qualche anno fa, precisamente fino al 1967, anno in cui, nel giro di pochi mesi, gli morì il padre per infarto e si sposarono le due sorelle, Esterina e Rosanna. Rimasto solo con la madre nel vecchio alloggio di via San Marziano 7, il giovanotto cominciò a cambiare umore, ed a lamentare disturbi nervosi per i quali dovette ricorrere alle cure degli specialisti.

Non era più lui — dicono gli amici, — parlava poco, appariva strambo. Mai comunque un gesto violento, una minaccia.

Nessuno in realtà avrebbe potuto pensare Giampiero Mandirola capace di fare del male. Eppure le sue condizioni erano ancora peggiorate dopo un incidente stradale — potrebbe trattarsi d'un tentativo di suicidio — accaduto sulla Riviera ligure, dove si trovava per lavoro, il 18 aprile 1969. Quel giorno, alla guida della sua vecchia « Renault » nei pressi di Lavagna l'operaio tortonese precipitò in mare dopo un salto sugli scogli. Riportò gravi lesioni craniche. Guarito dopo alcuni mesi, divenne ancora più strano di prima. Nuove visite, nuove cure. Anche in questo periodo era in cura presso il prof. Ghisoni, direttore dell'ospedale psichiatrico di Voghera. Dal neuropsichiatra s'era recato lo stesso pomeriggio di lunedì scorso, poche ore prima del delitto.

Le sue condizioni mentali non avevano però preoccupato il prof. Ghisoni. La cura era per una forma d'esaurimento che non avrebbe dovuto portare a tragiche conseguenze. Invece, poco dopo essere tornato a casa, Giampiero Mandirola ha ucciso la madre, senza un motivo apparente. E' stata una crisi di follia, si dice, ma è difficile stabilire che cosa abbia fatto esplodere la crisi improvvisa.

La giustificazione data dal matricida non convince gli inquirenti, anche perchè gli elementi raccolti tenderebbero ad escluderla. Forse la perizia psichiatrica, che senza dubbio verrà disposta dall'autorità giudiziaria, potrà dire qualcosa di più sicuro.

Intanto, in carcere, il matricida non dà segni di pentimento, e si mantiene calmo, quasi indifferente. Che cosa hai fatto? Hai ucciso tua madre?, gli ha detto un agente di custodia.

Si direbbe di sì, ha replicato Giampiero Mandirola. Non una parola di più.

Franco Marchiaro

Cecilia Volpi, con il marito Carlo, ha visto per prima il cadavere di Maria Antonelli

La rapina ieri pomeriggio: nessuna traccia dei banditi

Era preparato da giorni il colpo alla banca di Refrancore d'Asti

dal corrispondente

ASTI, mercoledì sera.

Nessuna traccia dei rapinatori dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Refrancore d'Asti, che ieri pomeriggio, armati di rivoltella, si sono fatti consegnare tutto il denaro liquido custodito nella cassaforte. I malviventi avevano il viso coperto da calze di nailon e sono piombati nell'agenzia sorprendendo i due impiegati, il cassiere rag. Giorgio Mansone, di 29 anni, residente ad Asti, e l'impiegato Nestore Maggiorotti, di 52 anni, del luogo, i quali erano in procinto di chiudere l'agenzia.

I rapinatori erano tre: due hanno fatto irruzione nel locale ed il terzo è rimasto al volante di una « Giulia », risultata rubata cinque giorni or sono ad Alba. I banditi avevano studiato il « colpo » nei giorni scorsi; infatti l'auto usata per la rapina era stata vista da diversi abitanti di Refrancore aggirarsi nei pressi della banca. A bordo si trovavano tre giovani, tutti sui vent'anni, uno dei quali con i capelli biondi.

Il « colpo » è avvenuto alle 16,55: i due banditi, appena entrati nell'agenzia, hanno scavalcato in un lampo il bancone dell'ufficio. Uno di essi ha esclamato: « Mani in alto, non muovetevi ». Il cassiere ed il Maggiorotti non hanno potuto far altro che obbedire.

Mentre l'impiegato più anziano veniva spinto verso il muro, uno dei rapinatori ha puntato la pistola alla tempia del Mansone dicendogli: « Apri la cassaforte ». Il ragioniere ha cercato di guadagnare tempo, fingendo di cercare le chiavi, ma il bandito ha soggiunto minaccioso: « Affrettati o sei morto ». Il Mansone a questo punto ha aperto il forziere e i malviventi si sono così impadroniti del denaro.

v. m.

Giorgio Mansone

Girava in minigonna per non fare il soldato

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) Aveva pensato che, indossando una audacissima minigonna, avrebbe potuto passare inosservato ai carabinieri che lo stavano ricercando per renitenza alla leva. Così Cosimo Damiano Rosselli, 21 anni, originario di Margherita di Savoia (Foggia), è rimasto stupito quando si è visto affiancare da due militi che, mostrandogli un mandato di cattura, lo hanno ammanettato.

Il Rosselli era stato condannato a 3 mesi e 20 giorni per renitenza alla leva nonchè per violazione al foglio di via obbligatorio.

Il giovane amava farsi chiamare « Lila », ma dagli amici era conosciuto come « Ursula Andress ». Anche ieri, al momento dell'arresto, era nella sua ormai tradizionale divisa, con minigonna, calze velate e lunghe ciglia.

(Continua a pag. 12)

Duello sì, ma attenti a non farvi male

Prima delle elezioni in Uruguay, il gen. Rivas ha chiamato « codardo e felfone » il candidato presidenziale gen. Seregni (poi sconfitto). Non restava che il duello: ed infatti i due sono scesi sul terreno decisi a battersi all'ultimo sangue con la pistola. Ma la prudenza non è mai troppa: la distanza è stata fissata a trenta metri. Entrambi miopi, i generali non riuscivano quasi a vedersi. Due spari, e le pallottole si sono perse chissà dove. I due si sono riconciliati (Tel. Ap)

TRAGICA FINE DI UNA RICCA VEDOVA A BERNA

Strangolata con una sciarpa mentre guarda un giallo alla tv

Poi l'assassino l'ha trascinata nel bagno - Non è una rapina: dal lussuoso appartamento non è sparito nulla - Indagini tra i conoscenti del defunto marito

dal corrispondente

Berna, mercoledì sera.

Fosco delitto nel centro industriale di Lyss, presso Berna: una facoltosa vedova, la settantaduenne Emma Lerch, è stata strangolata la scorsa notte, proprio mentre sul video si proiettava un drammatico «giallo». La polizia bernese ha affidato le indagini ai suoi migliori investigatori, ma per ora manca qualsiasi traccia del feroce assassino.

E' stata scartata la versione di un omicidio a scopo di rapina, perché l'assassino non ha preso nulla dal villino della vedova. Sia i libretti di risparmio che i gioielli dell'uccisa sono stati ritrovati in uno scrigno del salotto.

Il cadavere di Emma Lerch, vedova dalla scorsa primavera, era nella stanza da bagno, ma l'uccisa indossava tutti i suoi vestiti, compresa una sciarpa di seta pura di cui l'assassino si è probabilmente servito per strangolarla. Gli agenti della polizia scientifica hanno accertato che Emma Lerch era già morta quando il folle omicida l'ha trascinata nella sala da bagno.

Diversi elementi lasciano supporre che la ricca vedova sia stata uccisa mentre era seduta in una poltrona per seguire un film poliziesco alla televisione. Il delitto è stato scoperto dal genero della vittima. Avendo invano bussato alla porta d'ingresso, il giovane è entrato da una finestra. Non appena ha scorto il cadavere della suocera, ha telefonato alla polizia di Berna.

I familiari dell'uccisa non sanno che cosa pensare. I dirigenti della squadra mobile di Berna suppongono che la vedova conoscesse il suo assassino, a cui avrebbe aperto la porta del suo lussuoso alloggio. Forse lo ha addirittura invitato a seguire con lei il «giallo» sul teleschermo.

I vicini di Emma Lerch sono stati lungamente interrogati dagli investigatori, ma tutti affermano che l'uccisa non aveva nemici. Le indagini verranno ora estese ai conoscenti del defunto marito.

Luigi Fascetti

Condannato per l'assassinio di quattro donne dice: « Ne ho uccise altre otto »

CHICAGO, mercoledì sera.

Alan Smith, già condannato a quattrocento anni di carcere per l'assassinio di quattro donne, ha confessato di averne uccise altre otto mentre era militare.

Smith fu riconosciuto colpevole un anno fa di aver assassinato due donne a McHenry nell'Illinois, di averne uccisa una terza a Des Plaines sempre nell'Illinois ed una quarta a Mountain Home nell'Arkansas. Smith, che ha soltanto ventidue anni, era rientrato pochi mesi prima dalla Germania occidentale.

(Associated Press)

È caduta una stella (della scena lirica)

Marie Collier, cantante australiana, è morta precipitando in strada da una finestra del suo lussuoso appartamento al quarto piano, in una via centrale di Londra. Era divenuta famosa da un giorno all'altro nel '65, quando fu chiamata all'ultimo istante per sostituire l'indisposta Callas, nella « Tosca » di Puccini, in cui riscosse un caloroso successo.

Un tedesco impazzito

Uccide tre figli e dopo si spara

nostro servizio

BONN, mercoledì sera.

Erich Ridder, 53 anni, consigliere comunale di Bochum, ha ucciso, per questioni di soldi, i suoi tre figli, e quindi, dopo aver tentato di freddare anche la moglie, ha rivolto l'arma contro se stesso uccidendosi.

Vittime della furia omicida dell'uomo sono Annette e Dorthea, due bambine di 11 e 7 anni, ed il fratello maggiore Dieter, di 23. Unica superstite è la madre, la signora Ridder, che è riuscita a salvarsi gettandosi da una finestra.

Cosa abbia spinto l'uomo ad uccidere i figli rimarrà forse per sempre un mistero. Non vi è dubbio — come ha dichiarato la stessa signora Ridder al procuratore di Bochum, Werner Hengst — che l'idea della strage sia stata alimentata da anni di liti, da un solco sempre più profondo che divideva l'uomo dal resto della famiglia.

Proprio pochi giorni or sono, Ridder aveva preteso che il figlio Dieter gli consegnasse la metà dei quattrocento marchi mensili (circa ottantamila lire) che il ragazzo riceveva dall'Università per il suo buon profitto.

Era stato questo l'ultimo di una serie di episodi tristi e squallidi. A settembre ed ottobre il consigliere comunale di Bochum non aveva neppure voluto contribuire al sostentamento della casa, e per ottenere l'indispensabile per vivere la moglie era stata costretta a rivolgersi al tribunale.

Secondo il magistrato inquirente sarebbero stati proprio questi fatti a spingere l'uomo ad imbracciare la doppietta per sparare contro i suoi figli. L'assassino-suicida non era certo povero. Come impiegato presso la compagnia autostrada della zona guadagnava infatti duemila marchi il mese, quasi quattrocentomila lire italiane, ed inoltre arrotondava lo stipendio con i gettoni di presenza che il Municipio gli versava come consigliere comunale della città.

(Associated Press)

Ted Kennedy ripete le accuse agli inglesi

Londra, mercol. sera.

In una lettera inviata al « Times » di Londra Edward Kennedy rinnova le accuse di brutalità già rivolte alle truppe inglesi nell'Ulster ed accusa di « ipocrisia » l'operato della commissione d'inchiesta nominata dal governo di Londra.

« I fatti delle ultime settimane — scrive il senatore del Massachusetts — confermano ampiamente e giustificano quanto dissi ad ottobre » in Senato.

In quell'occasione Ted Kennedy disse che l'Irlanda del Nord sarebbe potuta diventare il Vietnam dell'Inghilterra e le sue dichiarazioni provocarono una dura reazione da parte del primo ministro inglese Edward Heath e di altri parlamentari britannici.

(Associated Press)

L'avvocatessa ha vinto il primo round

Una splendida signora si batte per Marzollo

Cinquantenne, rossa di capelli, con splendide gambe che esibisce generosamente
Per ora ha ottenuto che il dibattimento sia rimandato di due o tre settimane

nostro servizio

Copenaghen, mercol. sera.

Le donne continuano a dominare la vita di Attilio Marzollo. Dopo la moglie e l'amica, è ora la volta della sua patrona, Jette Hecht-Johansen, che ieri è passata all'attacco sorprendendo l'accusa e il ministro della Giustizia. In pratica, la signora Johansen è riuscita ad ottenere di poter « studiare a fondo la questione Marzollo ». Questo vuol dire che se non interverrà alcunché di nuovo, la possibilità di estradizione è rimandata a gennaio o febbraio.

Jette Hecht-Johansen, che proprio oggi compie cinquant'anni, è una magnifica donna, dal portamento altero e dai capelli rossi. Indossa gonne audacissime, certe mini-mini che attirano l'attenzione e che si adattano benissimo alle sue gambe stupende. La signora Johansen, esponente del foro di Copenaghen, gira per la capitale danese in bicicletta, esponendole generosamente, e non si cura di cosa pensa la gente. In Danimarca, d'altronde, a queste cose non ci si fa caso.

L'avvocatessa Johansen ha teorie particolari sui reati delle persone che difende. Pensa che nulla sia così grave da richiedere il carcere o anche solo delle multe. Fa solo eccezione per i ladri di biciclette, che, dice, dovrebbero provare cosa sia la prigione e la conseguente mancanza di libertà. Non vi è alcun dubbio che il suo giudizio è influenzato dal fatto che negli ultimi tempi le hanno rubato ben tre biciclette. Ragion per cui ha dovuto usare la macchina, che aborrisce, o il taxi, che detesta.

Oggi la signora Johansen celebra il compleanno nella sua casa di campagna nello Jylland, accanto al marito, ai figli ed ai nipoti. Com'è consuetudine, grossi... le [illegible] sono state rimandate e tutto è stato posticipato. Anche la questione Marzollo, per la quale l'avvocatessa ha ottenuto ieri un magnifico successo. L'avvocatessa è andata infatti a parlare di persona al ministro della Giustizia ed ha ottenuto che questi rimandi ogni decisione in proposito.

Le parti in causa — è stato detto in via ufficiale — devono studiare ed esaminare un'importante serie di documenti, e non possono decidere troppo presto o troppo in fretta. La signora Johansen ha per ora vinto sul piano procedurale. Venerdì, quando Marzollo comparirà nuovamente di fronte al giudice, con tutta probabilità verrà deciso un rinvio di due o tre settimane. Anche perché le autorità italiane non hanno ancora potuto o saputo produrre alcun documento in una lingua comprensibile ed in un modo valido.

La battaglia per estradare Marzollo o farlo rimanere in Danimarca comincia solo ora. Al fianco dell'ex finanziere, occorre notare, vi è uno dei migliori avvocati danesi, specialista nell'assumersi cause che appaiono disperate e vincerle con facilità. Se non succederà nulla di nuovo, Attilio Marzollo venerdì verrà rimandato in carcere per due o tre settimane. A Natale potrà facilmente ottenere il permesso di andarsene per i fatti suoi, purché dia la sua parola d'onore di tornarsene in prigione a permesso finito.

Intanto, il tempo passa e non succede praticamente nulla di nuovo. E' proprio ciò che vuole la signora Johansen, che perfino con la scusa del compleanno riesce a rimandare alle calende greche quel caso che il dott. Barbo, della Mobile di Venezia, aveva troppo leggermente definito facile e rapido. Se le cose vanno avanti come fino ad ora, la giustizia italiana non riuscirà più a mettere le mani su Attilio Marzollo. Quella danese, stanca di avere l'incomodo ex finanziere tra i piedi, finirà con il lasciarlo in libertà.

Walter Rosboch

La disgrazia stanotte nel Cuneese

Per scaldarsi accende un fuoco e muore nel rogo del fienile

dal corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Un montanaro di Monterosso Grana, Giuseppe Golè, di 57 anni, è morto carbonizzato nel rogo di un casolare, questa mattina, poco dopo le 4. L'incendio ha minacciato da vicino altre abitazioni.

Sono stati alcuni valligiani ad accorgersi del fuoco che usciva dal rustico e a dare l'allarme. Sul posto sono prontamente accorsi i vigili del fuoco di Cuneo e Caraglio, i quali, dopo circa un'ora di lavoro, sono riusciti a circoscrivere l'incendio scongiurando ogni pericolo per le case vicine. Il corpo carbonizzato del Golè è stato scoperto dai pompieri durante le operazioni di spegnimento.

Il casolare era disabitato, in quanto i proprietari risiedono altrove, ma il Golè era solito trovarvi ospitalità nel fienile quando si recava in paese, dove abitualmente faceva il giro delle osterie.

Quando i vigili hanno rinvenuto il corpo irriconoscibile si è subito pensato che si trattasse del povero Golè.

Per le indagini sul posto sono intervenuti i carabinieri di Pradleves, il maresciallo Massimino, della squadra di polizia giudiziaria di Cuneo e il sostituto procuratore della Repubblica di Cuneo.

Si presume che l'incendio sia stato appiccato accidentalmente dalla stessa vittima, forse addormentatosi con la sigaretta accesa; può anche darsi che abbia acceso, imprudentemente, un focherello per combattere i rigori del freddo notturno. Le fiamme si sono estese al fieno avvolgendo lo sventurato, che non è più riuscito a porsi in salvo.

Indignazione a Milano per la bomba fascista contro Bianchi d'Espinosa

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) Reazioni di protesta e sdegno ha provocato l'attentato compiuto l'altra notte da gruppi d'estrema destra, i quali hanno lasciato sul posto dei volantini firmati « Sam » (squadre d'azione Mussolini) contro l'edificio, a Porta Vittoria, in cui abita il procuratore generale della Repubblica dott. Luigi Bianchi d'Espinosa. Telegrammi di solidarietà all'alto magistrato sono stati inviati dalle segreterie provinciali della Cgil, Cisl, Uil, nonché dalla Federazione provinciale del psi e da altre forze democratiche.

L'ufficio politico della questura ritiene che gli autori dell'attentato, i quali hanno lanciato una bomba-carta piena di tondini di ferro sullo scivolo dello stabile, in cui, insieme con un'altra trentina di inquilini, abita anche il dott. D'Espinosa, siano gli stessi che in passato eseguirono analoghi attentati contro la sede del quotidiano il « Giorno » e contro la sede provinciale del psi. L'esplosione non ha provocato danni gravi.

Il dott. D'Espinosa è preso di mira per aver promosso l'inchiesta contro il msi ed i movimenti di estrema destra accusati di ricostituzione del partito fascista.

Tra i sacchi di provviste dell'amica

Scovato a Genova un rapinatore nascosto in un armadio a muro

dal corrispondente

Genova, mercoledì sera.

(m. b.) Un sardo ricercato per rapina è stato arrestato a Genova dalla Squadra Mobile. Per sfuggire alla cattura s'era nascosto nel ripostiglio dell'alloggio di una donna. L'arrestato è Carlo Costantino Langiu, di 43 anni da Muros (Sassari) che deve scontare 7 anni di reclusione per rapina aggravata. E' stata anche arrestata la diciottenne Margherita Stanghellini da Cuggiono Milanese, in casa della quale il Langiu era nascosto. La ragazza è accusata di favoreggiamento.

All'arresto del latitante, considerato molto pericoloso e sospettato anche per una rapina avvenuta alcuni giorni fa in un cinema a Genova, si è giunti dopo una serie di appostamenti in via Berghini, dove la coppia abitava.

All'alba il brigadiere Girbino e quattro agenti hanno circondato la casa e quindi hanno bussato alla porta della Stanghellini. In un primo tempo non ha risposto nessuno ma poi, quando gli agenti si accingevano a sfondare la porta, la ragazza ha aperto. Gli agenti della «Mobile» hanno cominciato a cercare il Langiu che era stato visto rincasare e non poteva essersi volatilizzato. Dell'uomo sembrava non esservi traccia.

Poi il sottufficiale, frugando nell'alloggetto ha visto, nella cucina un piccolo sportello che s'apriva su un muro, in alto. Con l'aiuto di un agente lo ha aperto e, nascosto dietro ad alcuni sacchi, ha trovato il ricercato che è stato fatto scendere ed ammanettato senza che tentasse di resistere.

Margherita Stanghellini, arrestata per favoreggiamento

Costantino Langiu

CUNEO — Un artigiano di Dronero, Simone Garnero di 40 anni, si è ucciso impiccandosi in un magazzino dove teneva le attrezzature. Il cadavere è stato scoperto stamane da alcuni suoi operai; il Garnero era sposato e aveva tre figli.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

La Montedison S.p.A. annuncia la scomparsa del

Dott. Ing. Giacomo Fauser

per molti anni consigliere di amministrazione della società, insigne figura di scienziato che con i suoi studi ha contribuito al progresso della chimica italiana affermandone il prestigio nel mondo.
— Milano, 7 dicembre 1971.

Il Presidente, il Vicepresidente, gli Amministratori delegati, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale della Montedison S.p.A. prendono viva parte al dolore dei familiari per la morte del

Dott. Ing. Giacomo Fauser

di cui apprezzarono la valida e preziosa collaborazione.
— Milano, 7 dicembre 1971.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Montedison S.p.A. si associano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Giacomo Fauser
— Milano, 7 dicembre 1971.

La Direzione e i Dipendenti dell'Istituto Ricerche G. Donegani, del Centro Ricerche Chimica Organica e dell'Istituto Sperimentale Metalli Leggeri di Novara ricordano commossi la figura di tecnico e scienziato di

Giacomo Fauser

che per anni ha vissuto in mezzo a loro, esempio di elevate doti umane e di dedizione al lavoro.
— Novara, 7 dicembre 1971.

Partecipano al lutto della famiglia: Marco Agamennone, Gioacchino Bella, Giovanni Bocci, Ermanno Cadioppo, Dante Cedorle, Adriano Castelli, Giampaolo Chiesoli, Vittorio Conci, Armando Crivelli, Giuliano Fagherazzi, Carlo Fenini, Antonio Ferrari, Giovanni Forlina, Mario Fregionese, Franco Galla, Franco Genovini, Giuseppe Lanzavecchia, Elvio Ledal, Massimo Longi, Vera Lombardi, Laura Martinotti, Genoveffa Minazzoli, Lamberto Mori, Luisa Nobbio, Enrico Pandi, Nicola Parziale, Giovanni Pieri, Cesare Primerl, Vittorio Ricciardelli, Giuseppe Rizzoli, Bruno Settoro, Francesco Traina, Giuseppe Tubiello, Giuliano Verzoletto, Bruno Viviani, Osterio Zaidla.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze dello stabilimento Montedison - Prodotti per l'Agricoltura di Novara partecipano con vivo dolore al lutto per la scomparsa del

Dott. Ing. Giacomo Fauser

geniale inventore e maestro [illegible].
— Novara, 7 dicembre 1971.

Partecipano al lutto: Ernesto Crosetti, Aldo Venturino, Luigi Barberis, Sereno Iacopini, Aldo Bellardi, Lucio Mariani, Giancarlo Pinelli, Amelio Ciarlani, Mario Forlina, Silvio Mira, Florino Aliave, Mario Tacchi, Giulio Ambrogioli, Serafino Bongiovanni.

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Beppe Moiso

[illegible]
— Torino, corso Regina Margherita 110, 6 dicembre 1971.

I Dipendenti della Terrafeltone Moiso si uniscono al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

Rag. Beppe Moiso
— Torino, 8 dicembre 1971.

La zia Maria e famiglia partecipano all'immenso dolore per la scomparsa del caro BEPPE.

La Fratelli Solari Genova partecipa al dolore della famiglia per l'immatura dipartita di

Beppe Moiso
— Torino, 7 dicembre 1971.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata oggi

Maria Casabona ved. Balma

[illegible]
— Voghera, 7 dicembre 1971.

Maria Casabona ved. Balma
— Voghera, 7 dicembre 1971.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Biesta

Lo piangono la moglie Domenica, i figli Vera e Sergio, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9, ore 9.30, partendo da via Ozegna 74. Messa e tumulazione a Favria ore 10.30.
— Torino, 7 dicembre 1971.

Eugenia Biesta partecipa al dolore dei cugini per la perdita del caro NICOLA.

Franca Abrate e famiglia si uniscono al dolore di Vera per la perdita del PAPA'.

Felice Bovio

[illegible]
— Torino, 7 dicembre 1971.

Rag. Cesare Piazza
— Torino, 7 dicembre 1971.

Luigi Villa

Anziano FIAT
— Chieri, 8 dicembre 1971.

Giovanna Caucino

Adalgisa Lucini in Rumi
— Torino, 7 dicembre 1971.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pella n. Joseffi

[illegible]
— Torino, 7 dicembre 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari improvvisamente

Leo Ferro

Cavaliere di V. Veneto
— Torino, 8 dicembre 1971.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Roccati

[illegible]
— Torino, 7 dicembre 1971.

Pietro Roccati
— Torino, 8 dicembre 1971.

Pietro Roccati
— Torino, 7 dicembre 1971.

Pietro Roccati
— Torino, 7 dicembre 1971.

Pietro Roccati
— Torino, 7 dicembre 1971.

Giuseppe Cottino

Decorato di Vittorio Veneto
— Chieri, 7 dicembre 1971.

Giuseppe Cottino
— Chieri, 7 dicembre 1971.

Romualdo Gardano

Cavaliere Vittorio Veneto
— Torino, 7 dicembre 1971.

Maddalena Briola ved. La Mantia
— Torino, 4 dicembre 1971.

Maddalena Briola ved. La Mantia
— Torino, 7 dicembre 1971.

Alessandro Porro

Cav. di Vittorio Veneto
— Torino, 7 dicembre 1971.

Alessandro Porro
— Torino, 8 dicembre 1971.

Pietro Toselli
— Torino, 7 dicembre 1971.

Alessandro Eichholzer

Anziano Fiat
— Torino, 6 dicembre 1971.

Guido Chiantor zio Pinin
— Torino, 7 dicembre 1971.

Domenico Lombardi

Cav. di Vittorio Veneto
— Torino, 7 dicembre 1971.

Antonio Colombi
— Torino, 7 dicembre 1971.

Pietro Cassardo
— Torino, 7 dicembre 1971.

Vittorio Bollati
— Cuneo, 7 dicembre 1971.